ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. $2^{6}/_{10}$. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXIII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del "Piccolo"). — Trieste, Giovedì 17 Novembre 1904. — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. — N. 8344

LA GUERRA

L'odissea del „Rastoropny".

Da Porto Arturo a Cifù attraverso la bufera.

LONDRA 16 (N). La notte in cui la torpediniera russa arrivò a Cifu infuriava un violentissimo fortunale. Erano state avvistate fuori del porto alcune torpediniere giapponesi e si aspettavano gravi avvenimenti. Il capitano dell'incrociatore cinese «Haiceng» notificò immediatamente al capitano della torpediniera russa che doveva partire oppure disarmare entro 24 ore. I russi tardarono a rispondere perchè speravano sempre di poter sfuggire nella notte ai giapponesi. La torpediniera portava importantissimi dispacci. Il capitano dichiarò di aver abbandonato Porto Arturo alla mezzanotte sotto un'abbagliante bufera di neve. La traversata fu molto avventurosa. La nave riescì però a passare a traverso tutte le mine galleggianti dinanzi a Porto Arturo e ad evitare ogni pericolo. In alto mare, racconta il capitano, vide in lontananza un incrociatore ed alcune torpediniere giapponesi, ma noi navigammo a tutto vapore, nonostante l'infuriare della tempesta. Tutti i nostri lumi erano spenti e così sfuggimmo all'inseguimento. Prima dell'alba la nostra nave giunse senza incidenti a Cifu.

CIFU 16 (Reuter). Il cacciatorpediniere russo «Rastoropny», arrivato qui ieri durante una violentissima bufera di neve, si ancorò nello stesso punto in cui si era ancorato a suo tempo il «Reschitelny», Una voce, non confermata, afferma che il cacciatorpediniere «Rastoropny» portò un dispaccio del generale Stössel, con cui questi chiede al Governo di Pietroburgo se deve continuare nella difesa o attendere la liberazione della piazza o capitolare subito a condizioni favorevoli.

CHE FARÀ LA NAVE?

Il capitano del «Rastoropny» informò il principe Cing che la sua nave disarmerà. Questa determinazione fu presa dopo giunta la risposta a un telegramma mandato a Pietroburgo. Qui si ritiene però che il cacciatorpediniere disarmerà solo quando non avrà nessun'altra via di uscita e tenterà di sfuggire di notte all'inseguimento giapponese. La nave portò parecchi numeri del «Novi Kraj»; in uno di essi si annuncia che il «Retvisan» catturò un cacciatorpediniere giapponese intento a collocare mine e lo colò a picco.

LA NAVE FATTA SALTARE IN ARIA DAI RUSSI.

LONDRA 16 (Reuter). Si telegrafa da Cifu, 3.30 pom.: Il console russo comunicò al taotai ufficialmente che il «Rastoropny» era pronto a disarmare, avendo le macchine avariate. Un dispaccio delle 6.30 pom. dice che il taotai comunicò al console giapponese che il «Rastoropny» era stato disarmato, che gli otturatori dei cannoni e le munizioni erano stati asportati e le macchine erano rese inservibili.

Un terzo dispaccio della Reuter da Cifu delle 7 di sera dice: I russi hanno abbandonato il «Rastoropny», solo un marinaio restò a bordo e fece saltare in aria la nave. Si udirono tre esplosioni sorde ed al momento stesso la nave scomparve. Solo una colonna di fumo si vide sollevarsi dall'acqua.

Questa sera non si può avere una spiegazione del procedere dei russi; si crede che abbiano voluto evitare quelle questioni che erano sorte in occasione del sequestro del «Reschitelny».

La calma in Manciuria.

PIETROBURGO 16 (Ufficiale). Un telegramma del generale Sacharoff di data 15 corrente, dice: La giornata odierna è trascorsa tranquilla su tutta la fronte.

Per il passaggio della squadra del Baltico attraverso il Canale di Suez

LONDRA 16 (B). La «Reuter» ha da Suez: Il governatore ha convocato oggi i consoli esteri e li ha invitati a informare gli agenti marittimi che durante il passaggio della flotta del Baltico dovranno essere trattenuti tutti i piroscafi diretti verso il nord del canale, affine di dare libera via alle navi da guerra. Durante il viaggio della flotta non si deve gettar nulla nel canale e non si deve fare nessuna manifestazione.

Si conferma che il „Gromoboi" è colato a picco.

SCIANGAI 16 (Reuter). Il piroscafo contrabbandiere «Canton» arrivato qui stanotte da Vladivostok conferma la notizia che l'incrociatore russo «Gromoboj» è naufragato.

IL FREMITO DELLA RIVOLTA IN RUSSIA.

Perquisizioni e arresti a Pietroburgo.

LONDRA 16 (N). Il «Daily Telegraph» ha da Pietroburgo che nella capitale russa si fanno di giorno e di notte moltissime perquisizioni e numerosi arresti. In tutto l'impero esiste un forte movimento contro i governatorati.

I gravi disordini di Varsavia. 15 morti e oltre 100 feriti.

LEOPOLI 16 (N). Da Varsavia giungono a questi giornali informazioni sulle dimostrazioni avvenute colà domenica. Le dimostrazioni erano state preannunciate con manifesti. Si voleva in primo luogo protestare contro la guerra nell'Estremo Oriente. Allorchè la polizia attaccò i dimostranti, fu accolta a revolverate. Parecchi poliziotti furono uccisi ed un ispettore fu ferito gravemente. Arrivarono subito rinforzi ed allora anche la polizia fece uso delle armi cosicchè si impegnò un vero combattimento: da entrambe le parti si sparava senza interruzione. In soccorso della polizia sopraggiunsero gendarmi e riparti di cavalleria che costrinsero la folla a ritirarsi. Quindici persone, fra cui parecchi poliziotti, furono uccisi, vi fu un centinaio di feriti e si fece circa un migliaio di arresti. La truppa tiene occupata la città.

L'INCHIESTA PER L'INCIDENTE DI HULL.

LONDRA 16 (N). Ieri sera nella rada di Yarmouth si eseguirono alcuni esperimenti allo scopo di constatare se nell'oscurità un battello da pesca possa essere scambiato per una torpediniera. La nave da guerra «Howe» proiettò la luce dei riflettori sul piroscafo da pesca e contemporaneamente si fecero alcune fotografie che saranno presentate alla commissione internazionale d'inchiesta.

Conflitto fra russi e afgani.

LONDRA 16 (B). La «Pall Mall Gazette» reca da Mosca, 14: Qui è giunta notizia che a Kuschk ci furono scontri tra russi e afgani. Questi avrebbero fatto saltare in aria una polveriera e ucciso parecchi soldati.

L'AFFARE PERSON.

Agente di polizia che tenta di corrompere impiegati postali.

BERLINO 16 (N). Il «Vorwärts» reca: Durante l'arresto della studentessa russa Person la polizia tentò di indurre alcuni impiegati postali a violare il segreto d'ufficio. Com'è noto la studentessa abitava a Berlino presso l'anarchico Karfunkelstein. Un agente di polizia tentò di persuadere un portalettere di lasciargli esaminare la corrispondenza del Karfunkelstein. Un altro agente si recò nella stanza dell'ufficio postale e chiese che gli fosse permesso di leggere le lettere destinate al Karfunkelstein. In entrambi i casi gli impiegati postali si rifiutarono di violare il segreto d'ufficio.

Le dimissioni di André e la nomina di Berteaux.

Le impressioni dei repubblicani e dei reazionari

PARIGI 16 (N). Il gen. André comunicò a un giornalista d'essersi risolto a dimettersi dopo un colloquio coi deputati socialisti Gérault-Richard e Thomson perchè la maggioranza repubblicana in seguito ai maneggi dell'opposizione evidentemente aveva perduto il suo sangue freddo e la necessaria fermezza. E' lieto che a suo successore sia stato nominato Berteaux giacchè questi ha diritto alla fiducia dell'esercito e della Repubblica. André si espresse con molta commozione sul contegno del presidente dei minstri. Questi al commiato lo baciò, e gli domandò se avesse compiuto il tempo di servizio necessario perchè egli potesse conferirgli la croce di grande ufficiale della Legion d'onore.

La maggior parte dei giornali radicali dedicano a André parole cordiali di saluto, e dicono che la nomina di Berteaux alla testa dell'esercito gioverà a tranquillizzare i repubblicani. Clemenceau nell'«Aurore» e il deputato Maujan nel «Radical» (va notato che quest'ultimo già molto tempo fa era designato come probabile successore di André) dicono che non è un atto molto eroico buttare a mare André.

I giornali ostili al Governo dicono che il ritiro di André sarà seguito fra non molto dalla caduta definitiva del ministero Combes. La «République Française» dice che Pelletan non sopravviverà alla discussione del bilancio per la Marina. Il ministro delle finanze Rouvier si ritirerà verso la fine dell'anno, perchè non vuole più oltre continuare a seguire la politica di Combes.

A un giornalista Combes disse che Berteaux non solo continuerà la politica repubblicana del suo predecessore, ma l'attuerà impiegando anche maggiore energia.

Guyot de Villeneuve ha già fatto dire che domanderà a Berteaux se egli è risoluto a tener conto dei sentimenti manifestati dalla Camera; e dice che la fuga di André non è soddisfazione corrispondente per l'opinione pubblica a buon diritto indignata. Egli approfitterà della discussione sul bilancio per l'esercito per chiedere la punizione di tutti coloro che sono implicati nelle delazioni.

Si vocifera che un certo numero di radicali offrirà a André la candidatura di senatore, vacante nel dipartimento della Senna.

Si prevede un conflitto fra Rouvier e Berteaux.

PARIGI 16 (N). Le dimissioni di André costituiscono naturalmente il tema delle conversazioni nei corridoi del Parlamento. Molti deputati vi si trovavano ancora oggi, benchè non si tenesse seduta. L'impressione generale anche fra i ministeriali è che la nomina di Berteaux non abbia molto effetto dal punto di vista della consolidazione del Ministero, la cui situazione sembra alquanto critica. Si domanda se Berteaux non entrerà in conflitto fin dal primo giorno col ministro delle finanze. Infatti bisogna ricordare l'insistenza con la quale Berteaux, relatore del bilancio della guerra con André, ha chiesto l'aumento del credito del suo bilancio per il 1905 e non dimenticare che a questo aumento il ministro Rouvier è assolutamente contrario, perchè dichiara di non aver fondi disponibili e di non saper come far fronte a nuove spese. Ora resta a vedersi se il ministro delle finanze si piegherà alle esigenze di Berteaux oppure se questi dovrà rinunciare all'aumento del suo bilancio.

La stampa antiministeriale eleva già un inno di trionfo, sperando che la situazoine ministeriale si risolverà con lo sfasciamento della maggioranza e che quindi la crisi ministeriale sarà completa. Nulla però si può dire in proposito, perchè non si sa ancora come la maggioranza prenderà le dimissioni di André, giudicate severamente anche da molti giornali finora schiettamente ministeriali, come l'«Aurore», il «Gil Blas» e altri. Si dice che già domani sarà sollevato un incidente; si ignora ancora in quale forma, ma si afferma che sarà sollevato da un radicale dissidente o da altri membri del blocco. Intanto la commissione all'esercito nominò un successore di Berteaux, quale relatore per la legge sulla ferma biennale. Il deputato Goutzy resta nominato successore di Berteaux, quale relatore sul bilancio della guerra.

Berteaux alla Borsa di Parigi.

PARIGI 16 (N). La posizione del nuovo ministro della guerra, Berteaux, alla Borsa di Parigi verrebbe regolata nel modo seguente: Berteaux resta agente di cambio, ma non comparirà personalmente alla Borsa; i suoi affari saranno sbrigati da un suo collega e ciò per tre anni, finchè cioè il figlio di Berteaux, raggiunta la maggiore età, possa assumere gli affari del padre.

LA SEPARAZIONE DELLO STATO DALLA CHIESA.

Un'altra delle solite interpellanze nazionaliste.

PARIGI 16 (N). Il deputato nazionalista Grosjean ha intenzione d'interpellare il presidente dei ministri chiedendogli perchè il disegno di legge presentato alla Camera, concernente la separazione della Chiesa dallo Stato, non porti che le firme del presidente della Repubblica e del presidente dei ministri, mentre originariamente si diceva che il disegno di legge sarebbe stato firmato anche dagli altri ministri interessati.

La politica di Giolitti dopo le elezioni.

ROMA 16 (N). La «Tribuna» commentando la voce che il ministero ha cambiato politica essendosi messo contro i partiti estremi, dice che non fu Giolitti ad abbandonare la sua via, ma furono i partiti estremi che si allontanarono dai fini e dai metodi che durante quattro anni avevano proseguito, per mettersi alla mercè dei rivoluzionari. Le elezioni hanno dato ragione al ministero sconfiggendo quelli che inopportunemente gli avevano dichiarato guerra. Ne deriva che il ministero non ha ragione di trasformarsi nè di cambiarsi ora che il suffragio popolare lo ha rinforzato. Il ministero può quindi insistere sullo stesso cammino che è quello di attirare nelle nostre istituzioni tutti gli elementi che rappresentano l'opinione del paese. La «Tribuna» dice poi probabile che alla Camera si formi un nucleo conservatore-clericale che costituirà la destra conservatrice.

I clericali alle urne.

ROMA 16 (N). «Rastignac» nella «Tribuna», pigliando partito dall'intervento dei clericali alle urne nelle ultime elezioni, osserva che Pio X ha fatto come fece Leone XIII in Francia all'epoca del boulangismo: aiutò cioè le elezioni della borghesia italiana spaventata dallo sciopero generale. Lo scrittore fa rilevare la assurdità che i liberali diventino amici del papa e conclude: Ma io mi auguro che dopo l'esempio della Francia, l'Italia non vorrà perdere a tal punto la testa da abbandonarsi ciecamente e miseramente alle lusinghe del papato e mi auguro soprattutto che la borghesia italiana, superato questo momento di paura da cui è stata montata, saprà ritrovare nelle sue tradizioni e nella sua storia l'energia necessaria a reagire contro qualsiasi azione di perturbamento nella politica da parte della chiesa.

Santini querela il direttore della «Tribuna»

ROMA 16 (N). Secondo l'«Avanti!» l'on. Santini avrebbe sporto querela contro il senatore Roux, direttore della «Tribuna», per ingiurie continuate in articoli della «Tribuna». Il sen. Roux sarebbe giudicato dal Senato costituito in Alta Corte di giustizia.

ALLA VIGILIA della riapertura del Parlamento austriaco.

Per le ferrovie secondarie.

VIENNA 16 (B). Il Governo presenterà nella prima seduta della Camera il disegno di legge sulle ferrovie secondarie. La pubblicazione di questa legge è necessaria per il fatto che la legge del 31 dicembre 1894, oggi in vigore, scade col 31 dicembre 1904.

Gli studenti universitari austriaci in Germania.

VIENNA 16 (B). Un'agenzia locale informa che il deputato Sylvester, nella seduta di domani della Camera, presenterà un'interpellanza al ministro dell'istruzione, chiedendogli se sia disposto di accordare agli studenti dell'Austria che frequentassero università germaniche le facilitazioni analoghe a quelle fatte ai dalmati che frequentano l' Università di Zagabria.

L'apertura della Scupcina.

Il discorso del trono.

BELGRADO 16 (B). Stamane il re ha aperto la Scupcina con un discorso. Il discorso comincia col rammentare il centenario dell'insurrezione serba, sotto Kara Giorgio, e l'incoronazione nella cattedrale di Belgrado. Continua poi rilevando come le relazioni della Serbia con l'estero e specialmente la monarchia vicina, sieno regolari e cordiali. Le simpatie tradizionali verso il popolo, fratello di sangue e di tradizione, sono cresciute anche per le condizioni in cui si trova il grande impero. I legami di amicizia e di parentela con la Corte di Cettigne rimasero stretti e infrangibili e l'intima amicizia tra la Serbia e la Bulgaria hanno avuto manifestazione chiara nelle visite scambiatesi tra il re e il principe di Bulgaria. La condizione dei connazionali nella Vecchia Serbia e nella Macedonia non è mutata di molto nell'anno corrente. La azione di riforma, intrapresa in Turchia, con la cooperazione delle potenze dell'intesa, ha proseguito anche in quest'anno, e non è esclusa la speranza che agli sforzi dell'impero ottomano e dei fattori competenti riesca di creare le condizioni necessarie per il tranquillo progresso delle regioni minacciate. La Serbia ha tanto maggior interesse al miglioramento della situazione e all'avvento della calma e dell'ordine in quelle regioni, in quanto che ne dipendono pure la calma e l'ordine ai suoi confini meridionali. Il discorso del trono rileva poi come gli introiti dello Stato sieno maggiori, nonostante il cattivo raccolto, degli introiti dell'anno scorso. Tutte le annualità del debito dello Stato per il 1904 sono già state pagate. Questi risultati amministrativi concedono al Governo di rinunciare per l'anno venturo al 40 per cento di sovraimposta e di procedere allo scioglimento di importanti problemi economici. Il discorso del trono annuncia proposte grazie a cui potranno corrispondere a varie necessità economiche e militari dello Stato; accenna al disegno di legge sulla nuova ripartizione amministrativa del paese e dichiara che il Governo, nell'occasione della stipulazione dei nuovi trattati di commercio, sistemerà e manterrà pure relazioni di commercio conformi ai trattati con gli altri paesi.

Il principe Fuscima a Washington.

WASHINGTON 16 (B). Roosevelt restitul ieri la visita al principe Fuscima. Alla sera ci fu alla Casa Bianca un pranzo in onore del principe. Vi parteciparono i membri della legazione giapponese, gli ambasciatori di Germania, Inghilterra, Francia, Austria-Ungheria, Italia e Messico, i membri del gabinetto, il generale Chaffen e l'ammiraglio Evans.

Il nuovo comandante della squadra britannica del Mediterraneo. LONDRA 16 (N). L'ammiraglio lord Charles Beresford fu nominato pel primo gennaio 1905 comandante della squadra del Mediterraneo, in luogo dell'attuale comandante, ammiraglio Domvile.

Marina a.-u. VIENNA 16 (B). La nave della marina a.-u. «Aspern» è arrivata a Porto Said. A bordo tutto bene.

Contro il cartello del ferro.

VIENNA 16 (B). Nell'odierna seduta della Dieta dell'Austria inferiore, i deputati Pattay e altri hanno presentato una proposta di urgenza, con cui si chiede al Governo di frenare lo smisurato crescere dei prezzi del ferro, causato dal cartello, ribassando i dazi d'importazione del ferro greggio e in sbarre, sicchè, aumentando l'importazione, i produttori dell'Austria sieno costretti a ridurre i prezzi; chiedono inoltre che si sospendano le condizioni poste nelle concessioni ferroviarie, per il ritiro degli articoli di ferro, specialmente delle rotaie, sino a che si sia rimesso l'ordine nella suddetta maniera.

La proposta fu approvata a pieni voti, eccettuati quelli dei rappresentanti della Camera di commercio.

La sessione è stata quindi chiusa.

Il gettito delle imposte in Austria.

VIENNA 16 (B). L'«Abendpost» pubblica questi dati sul gettito delle imposte dirette e delle imposte indirette, dal 1.o gennaio al 30 settembre 1904: La somma delle imposte dirette ascende a cor. 209.043.464 (cor. 241.985 meno che nell'anno scorso). Le imposte indirette aumentano complessivamente a corone 630.137.614 (cor. 50.204.145 più che nell'anno scorso). La somma totale delle imposte dirette e indirette è perciò di cor. 49.962.160 superiore a quella dell'anno scorso. Nelle imposte dirette si ebbe una diminuzione specialmente nell'imposta fondiaria, causa maggiori depennazioni, specialmente in seguito alle calamità naturali del 1903 in Boemia e in Galizia, poi nell'imposta industriale delle imprese obligate a resoconto pubblico. Ci fu un maggiore gettito dell'imposta casatico, dell'imposta sugli edifici temporariamente esenti dall'imposta pigioni, dell'imposta industriale generale, dell'imposta sulla rendita e dell'imposta sugli stipendi.

Nelle imposte indirette ci fu un minore gettito del lotto, causa maggiori vincite che nell'anno precedente, dell'imposta sull'acquavite, causa i maggiori abbuoni per le distillerie agricole. Rese meno il sale perchè crebbero le spese di produzione, causa la costruzione di un nuovo apparato nelle saline di Ebensee e causa la cresciuta produzione del sale per gli animali, che è esente di tassa. Tutte le altre imposte indirette segnarono un aumento. Il gettito comune dei dazi segnava sino al 30 settembre 1904 un aumento di cor. 7.129.434 di fronte all'anno scorso, causato principalmente dall'importazione di granaglie e di merci coloniali.

Estrazioni.

VIENNA 16 (B). Biglietti di lotteria del credito fondiario 3%, dell'anno 1880, prima emissione.

La vincita principale di cor. 90.000 toccò al biglietto serie 918 numero 36; la seconda vincita, di cor. 4000, al biglietto S. 2746 N. 35; vinsero cor. 2000 ciascuno i biglietti S. 2698 N. 41 e S. 3030 N. 45.

Alla vigilia della discussione parlamentare sui fatti d'Innsbruck.

Oggi il Parlamento viennese s'apre ad una sessione, alla quale non soltanto non sorridono più liete le sorti che già videro naufragare le sessioni precedenti, ma attorno alla quale rumoreggia minacciosa la tempesta dei fatti d'Innsbruck. Per la prima volta, mercè il sangue corso per le strade della capitale tirolese, la questione nostra universitaria s'erge a pernio della politica interna della Monarchia e l'atteggiamento dei vari partiti di fronte al Governo si concreta nel giudizio sui tragici avvenimenti del 3 novembre e sul modo di corrispondere al diritto degli italiani e alle necessità della pace universitaria.

Il Governo, a quanto si assicura, non attenderà d'essere provocato dai deputati per far dichiarazioni sul grave argomento. La massima parte dell'orazione che, secondo il costume, il dott. Körber reciterà oggi alla Camera sulla politica interna, sarà certamente dedicata alla misera e cruenta fine dell'espediente di Innsbruck. Quand'anche non lo facessero altri partiti, i deputati italiani chiederanno l'immediata apertura della discussione sulle dichiarazioni governative e vi parteciperanno vivamente così come l'argomento esige. La questione universitaria e le altre che vi si annettono sarebbero fatte poi dall'Unione Italiana oggetto di proposte d'urgenza separate e di separate interpellanze.

Si apre così la campagna parlamentare sui fatti d'Innsbruck. Gli italiani tutti accompagnano i loro deputati col più vivo desiderio che le voci dei rappresentanti raccolgano ed esprimano tutto l'orrore e tutta l'angoscia che agitarono il popolo nostro e ottengano tutti quei vantaggi che sono resi possibili dalle strane competizioni di partiti e di interessi alla Camera viennese. Se si eccettuino i fatti di febbraio a Trieste, mai nè prima nè poi s'affacciò ai deputati italiani a Vienna cómpito sì grave. La consapevolezza del consenso popolare dia vigore alla loro opera.

I propositi dei deputati italiani. - Un'intervista con l'on. Malfatti.

Abbiamo da Vienna 16: Un redattore dell'«Agenzia Herzok» intervistò il barone Malfatti, presidente del club italiano, che disse: «Ci si considera come tanti accusati, i quali debbano discolparsi, o cercar d'attenuare la propria colpa; niente di più falso. La responsabilità per i fatti di Innsbruck ricade su due fattori: innanzi tutto sul Governo, che nonostante i nostri ripetuti lagni non ha fatto nulla per soddisfare in modo conveniente i nostri bisogni circa l'istruzione superiore; poi su quegli elementi che da lungo tempo istigavano la popolazione di Innsbruck contro gli italiani, così nel Consiglio Municipale come nei comizi e nella stampa. Chi semina vento raccoglie tempesta! Senza addentrarmi a discutere i particolari di ciò che fecero gli studenti italiani, credo che i fatti d'Innsbruck debbano essere esaminati nelle loro cause mediate e immediate. Da un pezzo si continuava a provocare gli studenti italiani. Essi erano in continue e terribili angosce per la loro sicurezza personale, temendo a ogni istante d'essere aggrediti e bastonati, come avvenne già molte volte. Anche per l'inaugurazione della Facoltà italiana di Wilten i tedeschi di Innsbruck avevano preannunziato violenze, quindi gli italiani avevano il presentimento di correre un gran pericolo. Qual meraviglia se quei giovani, ritenendosi seriamente minacciati, ricorsero subito al mezzo estremo per difendersi? Io - disse l'on. Malfatti - tre minuti prima che accadesse la disgrazia non avevo il più lontano presentimento di ciò che sarebbe avvenuto. Ora i rettori delle diverse università si sono pronunziati nella questione degli studenti italiani che presero parte ai disordini. Io sono dell'opinione che tocchi al Governo provvedere all'applicazione delle leggi vigenti: questo è dovere e diritto del Governo. I rettori non devono atteggiarsi a giudici, e dire: questi sono i colpevoli, questi devono essere puniti, questi saranno espulsi. In Austria si va sempre alla ricerca del male, ma nessuno sa trovare il modo per curarlo e guarirlo. Noi prenderemo parte alla discussione sulle dichiarazioni del Governo con un deputato per ciascuna delle provincie italiane interessate, e confidiamo che il Governo non si rifiuterà più oltre di esaudire gli italiani e di dare alla questione universitaria l'unica soluzione possibile, erigendo cioè l'Università italiana autonoma a Trieste.

Abbiamo da Vienna, 16:

L'Unione italiana è già al completo; è radunata in permanenza nella sua sede al palazzo della Camera.

Sono autorizzato a smentire le informazioni di alcuni giornali viennesi della sera su un accordo fra italiani e tedeschi.

Le deliberazioni che si prenderanno nella seduta dell'Unione italiana saranno tenute segrete, in attesa delle dichiarazioni del Governo.

Dopo il discorso del presidente dei ministri, nella seduta di domani, il club italiano proporrà tosto che sia aperta la discussione sulle dichiarazioni del Governo, la quale non potrà però cominciare che nella seconda seduta, prevedendosi che domani dopo le dichiarazioni di Körber, la seduta sarà tolta.

Le preoccupazioni internazionali del ministero.

Abbiamo da Vienna, 16:

Alle 3 pom. al ministero degli esteri si è tenuta una conferenza tra Goluchowski e Körber. Secondo informazioni da fonte autorevole, i due ministri trattarono della questione universitaria in rapporto alle relazioni internazionali. Si crede che si sia ritenuto opportuno di curare che la dichiarazione che Körber farà domani alla Camera sui fatti di Innsbruck e sulla questione universitaria italiana, sia tenuta nella forma più conveniente, in considerazione delle conseguenze e degli ulteriori casi che ne possono derivare nei riguardi internazionali.

Per la scarcerazione dei nostri studenti.

Iersera la Delegazione municipale, su proposta dell'on. Spadoni, deliberò di telegrafare ai deputati italiani a Vienna, suggerendo loro di recarsi dal presidente del Consiglio dei ministri, on. Körber, che regge anche il ministero della giustizia, a chiedere l'immediata scarcerazione dei nostri studenti, trattenuti tuttora in arresto ad Innsbruck.

Questo desiderio della Delegazione i deputati avevano già compiuto nella mattina di ieri come risulta dalla seguente informazione che abbiamo ricevuta iersera dal nostro corrispondente viennese:

Stamane alle 10 una deputazione dell'Unione italiana composta degli on. Malfatti, Rizzi e Mazorana, si portò dal presidente dei ministri, col quale ebbe una lunga conferenza. I deputati italiani insistettero vivamente per ottenere la pronta scarcerazione degli studenti italiani.

★ Ci telegrafano da Trento, 16:

L'«Alto Adige» pubblica stasera di avere da fonte autorizzata, che è imminente la scarcerazione di gran parte dei nostri studenti.

Un allarme tedesco: l' alleanza italo-slava

Abbiamo da Vienna, 16:

L'«Osterreichische Rundschau», periodico politico-letterario, nel numero uscito questa sera parlando della questione dell'Università italiana, dice che i pochi studenti italiani alle porte di Innsbruck non sarebbero certo stati così pericolosi al carattere tedesco della città, come sostengono gli esaltati pangermanisti, ma giacchè il conflitto fra italiani e tedeschi si è acuito al punto da provocare spargimento di sangue, si provveda almeno affinchè ai guai passati non si aggiunga-

---

22 TOM GALLON.

IL CAMMEO RIVELATORE.

Unica versione dall'inglese di Augusto Foa

(Proprietà riservata, riproduzione vietata.)

Ora, ricordando di essersi trovato, sia pur per un momento, nella stanza del delitto, presso il morto, mr. Pilling aveva una terribile paura d'essere sospettato egli stesso. Al suo apparire, due o tre persone ritte presso il banco, naturalmente si voltarono. Ed egli subito credette di leggere i loro sospetti negli sguardi rivolti verso di lui. Borbottando qualcosa tra i denti, mentre cercava ansiosamente intorno a sè un viso noto, si volse tutto confuso, ed aprì il primo uscio che vide alla portata della sua mano.

Egli era entrato in un gabinetto particolare.

Pratico del luogo com'era lui, quello sbaglio non poteva essere stato causato che dall'improvviso turbamento che l'aveva invaso. Stava per ritirarsi precipitosamente, vedendo uno sconosciuto nella stanzetta, quando costui volse il capo. Questo sconosciuto era un vecchio signore, dai lunghi capelli bianchi, dall'aspetto oltremodo rispettabile. Una luce improvvisa si fece allora allo spirito di mr. Pilling; chiuse subito l'uscio e s'avanzò risolutamente nella stanza.

— Mr. Upton Cheamer! - esclamò egli, con voce sommessa. - Sono molti anni che non ci vediamo!....

Mr. Cheamer, da parte sua, non solo era rimasto stupito di quell'apparizione, ma anche turbato. S'alzò dalla sua sedia, e non trovò di meglio che d'assumere il suo solito sorriso di benevolenza.

— Mio caro amico, come state? - disse egli, avanzandosi con la mano tesa verso mr. Pilling. - E' davvero da molto tempo che non ho più avuto il piacere....

Mr. Pilling, senza toccare la mano proffertagli, con molta dignità, replicò:

— Non credo che vi faccia molto piacere il vedermi. Io non ho alcuna ragione per ricordarvi con piacere. Anzi, al contrario..... Ebbi la dabbenaggine di affidarvi la cura de' miei affari, e per vostro mezzo ho perduto una somma non indifferente. Ciò accadde per l'appunto prima che il vostro nome fosse radiato dall'albo dei procuratori, non è vero?

Mr. Cheamer fece un cenno affermativo, con una lenta mossa del capo, e sospirò.

— Sono stato punito per le mie sventure, mio caro signor Pilling.... Il mondo mi giudicò troppo severamente, e dovetti soccombere. Quei giorni sono ormai lontani, mr. Pilling. Mercè l'aniuto della provvidenza, ora sono un altr'uomo. Dimentichiamo adunque il passato!

— Non parliamone più - disse mr. Pilling, con riluttanza. - Ringraziando il cielo, ora non ho alcun rapporto d'affari con voi. Ma com'è che vi trovo qui? Che vi ha condotto fra di noi?

— Sono venuto a Cudworth... per... salutare un amico - rispose Cheamer, con una melanconica mossa del capo. - Non è più d'un ora che si ciarlava insieme gaiamente, si rideva, si scherzava... Ed ora egli è freddo cadavere.

M. Pilling sussultò, e guardò fissamente mr. Cheamer.

— Che?!.... Voi vorreste dire....

— Sì, amico mio, egli è stato ucciso; egli è stato barbaramente assassinato; la sua giovane vita è stata troncata, come un fiore appena sbocciato in sullo stelo. Ringrazio la provvidenza pensando che almeno ci siamo lasciati in buona armonia.

Mr. Pilling, con la bocca spalancata, come se volesse letteralmente inghiottire tutto ciò che l'altro diceva, fece un passo verso di lui, e posandogli la mano sul braccio, domandò:

— Sapete forse dirmi chi è l'assassino?

— Io no! E come dovrei saperlo? - disse l'altro con vivacità. - L'ho lasciato vivo nella sua stanza; un quarto d'ora dopo egli è stato trovato assassinato, e presso di lui, distesa a terra e stata trovata una donna. Io non so chi sia questa donna.

Mr. Pilling si appressò subitamente all'uscio; accertatosi che fosse chiuso, in punta dei piedi ritornò vicino a mr. Cheamer.

— Mio caro signore, essa non sa nulla di nulla - sussurrò egli - essa è innocente.... essa è innocente come me.... Ma io so chi è il colpevole! - E qui una successione di mosse del capo, come per imprimere bene il senso delle sue parole nel cervello dell'altro.

— Voi lo sapete? E come fate mai a saper ciò? - esclamò mr. Cheamer, ricolmo di stupore.

— Io sono un uomo osservatore - cominciò mr. Pilling - in paese tutti lo sanno. Non vi deve quindi recar meraviglia se io vi so dire per quale scopo questo vostro disgraziato amico è venuto a Cudworth; se io vi so dire che conosco la ragazza che gli stava a cuore.

(Continua).

no di più gravi in avvenire. Il giornale ammonisce i tedeschi alla saggezza. Da essi - dice - dipende la sorte del Parlamento. Già alcuni deputati czechi hanno espresso le loro simpatie per gli italiani; è quindi prossimo il pericolo che gli italiani e gli slavi stringano alleanza contro i tedeschi. Siamo alla vigilia di un avvenimento storico: possano i tedeschi provvedere alla propria salvezza.

Le pretese e i pretesti slavi.

Abbiamo da Zara 16:

Il «Narodny List», organo dei croati, dichiara che gli slavi meridionali, d'accordo con gli czechi, si dichiareranno contrari all'istituzione dell'Università italiana a Trieste, perchè la città conta fra i suoi 190.000 abitanti, 10.000 fra sloveni e croati e perchè i dintorni sono completamente sloveni. Questa circostanza, dice il giornale croato, dovrebbe offrire a Körber il miglior pretesto per rifiutare agli italiani l'adempimento del loro desiderio.

Finchè perdurano le attuali condizioni nell'Istria ed a Trieste gli slavi non possono tenere un contegno diverso, giacchè gli italiani in queste provincie agiscono verso gli slavi come agiscono i tedeschi verso gli italiani del Trentino.

Il giornale croato dice poi che un'alleanza degli italiani con gli slavi sarebbe l'unico mezzo per impedire la germanizzazione delle regioni al di qua delle Alpi e il movimento tedesco verso l'Adriatico; ma che tale alleanza è impossibile, finchè gli italiani tolgono agli slavi dell'Istria e di Trieste i loro diritti nazionali più elementari.

La questione universitaria di Trieste potrebbe essere risolta favorevolmente - dice il «Narodny List» - solo con il consenso degli slavi, la qual cosa avverrebbe se gli italiani dessero amplissime garanzie che sarebbero rispettati i loro diritti nazionali.

Questo è il punto di vista dei deputati croati della Dalmazia al Parlamento di Vienna.

Perquisizioni ad Innsbruck.

Ci telegrafano da Innsbruck, 16:

La polizia, per ordine dell'autorità giudiziaria, operò una perquisizione nelle case degli studenti italiani Mario Scotoni e Castelli.

Gli studenti „renitenti."

Abbiamo da Innsbruck, 16:

A proposito delle notizie mandate alla «Presse» di punizioni inflitte agli studenti italiani perchè renitenti, posso dirvi che si è esagerato. Si tratta di piccole punizioni disciplinari inflitte per aver cantato!

Come si trattano quelli altri.

Abbiamo da Innsbruck 16:

Il rettore Heider, ad una deputazione di studenti tedeschi, che lo invitò a non infliggere agli studenti tedeschi che venissero condannati dai tribunali, anche una pena accademica, dichiarò che si sarebbe messo d'accordo con il ministero e col Senato accademico. Assicurò poi gli studenti che si sarebbe adoperato perchè l'istruttoria contro gli studenti tedeschi sia fatta lasciando gli accusati a piede libero.

Le deliberazioni del Consiglio d' Innsbruck. La gendarmeria rinforzata.

Ci telegrafano da Innsbruck, 16:

Nella seduta straordinaria del Consiglio municipale (vedi «Piccolo della Sera» di ieri), si deliberò, oltre il resto, di rivolgere un appello a tutti i deputati tedeschi perchè tutelino anche in avvenire gli interessi nazionali della città di Innsbruck. Infine fu votato un importo di 600 corone per i tedeschi arrestati in seguito alle dimostrazioni.

Ad Innsbruck si aspetta con viva ansietà la dichiarazione di Körber alla Camera. Temendosi disordini fu rinforzata di nuovo la gendarmeria.

Erler esclude che la Facoltà sia riaperta ad Innsbruck.

Abbiamo da Innsbruck, 16:

Un giornale pubblica una nuova intervista con l'on. Erler. Questi dopo aver rilevato l'incredibile ostinazione del Governo, il quale non ha ancora preso alcuna decisione riguardo alla Facoltà italiana, benchè a Innsbruck sia subentrata la calma, dice che è nondimeno escluso che la Facoltà si riapra a Innsbruck. Un nuovo eventuale tentativo di Körber sarebbe, più che temerità, mostruosa follia dalle conseguenze incalcolabili.

Dove si terrà il processo degli studenti italiani.

Il «Popolo» di Trento è informato da fonte attendibile che il processo degli studenti italiani non verrà fatto ad Innsbruck, per ragioni di legittima suspicione, ma in paese «neutro», probabilmente a Feldkirch.

Il titolo d'accusa contro gli studenti italiani.

Un avvocato concittadino ci scrive:

Come annunziò un vostro telegramma dell'edizione serale di martedì, secondo il corrispondente da Innsbruck della «N. F. Presse» contro gli studenti nostri arrestati ad Innsbruck verrebbe portata accusa per il crimine di grave lesione corporale e precisamente a sensi del § 157, capov. secondo, del Codice penale. Senza entrare in una discussione sui fatti che costituiscono ancora oggetto di giudiziale istruttoria, mi sembra lecito dissentire dal titolo d'accusa accennato.

L'invocata disposizione del § 157 Cod. pen. dice testualmente: «Che se la grave lesione corporale è derivata soltanto dal complesso delle offese o dei mali trattamenti recati da più persone, o se non può essere accertato l'autore di una grave offesa, tutti quelli che *portarono la mano contro il maltrattato*, verranno parimenti giudicati rei del crimine della grave lesione corporale e puniti ecc.» Ora, a costituire questo crimine è necessario - lo hanno proclamato ripetute decisioni della Cassazione - che parecchie persone contemporaneamente od almeno senza una più lunga interruzione abbiano *poste le mani addosso* all'offeso. Basta aver letto tutte le relazioni dei fatti d'Innsbruck, anche quelle di fonte avversaria, per smentire che possa trattarsi di tale reato. Sobbene così di lontano e senza aver conoscenza esatta delle risultanze dell'istruttoria, sarebbe azzardata ogni ipotesi sul futuro processo, si può tuttavia assicurare le famiglie che non si tratterà per il complesso degli arrestati di un'accusa per crimine.

Omissioni.

Nell'elenco dei Comuni che parteciparono domenica al convegno dei podestà, fu omesso il nome del Comune di Visignano, che era invece rappresentato dal podestà on. Mianich, deputato provinciale, e quello di Grado, ch'era rappresentato dal sig. Giovanni Marchesini. Grado inviò inoltre una simpatica rappresentanza della sua gioventù accademica, ch'è la speranza della gloriosa città lagunare.

I fatti d' Innsbruck e la Camera di Commercio di Rovereto.

Abbiamo da Rovereto, 15: Iersera la nostra Camera di commercio tenne una seduta sotto la presidenza del sig. Pietro Cofler. Aperta la seduta il presidente pronunciò il seguente discorso:

Onorevoli Colleghi! La vostra Camera che con costanza degna di miglior successo ha in ogni incontro propugnato l'autonomia del Trentino, non può oggi non rinnovare quel voto. I recenti eccessi di Innsbruck sono prova luminosa dei sentimenti che i tirolesi nutrono per noi: le ingiurie, i saccheggi, le minacce alla vita, la guerra ad oltranza fatti e dichiarati a quanti sono italiani, ecco gli intenti del popolo, al quale malgrado le ripetute proteste nostre, l'insipienza del Governo ci vuole congiunti. L'odio di quella gente s'è fatto oggi completamente palese e la più radicata illusione di una possibile ulteriore convivenza deve sparire; i rammarichi e le proteste non sono più bastanti. Il Collegio camerale, convinto che gli interessi materiali ed economici del paese non potranno prosperare finchè l' ibrido connubio sussiste, deve elevare la sua voce perchè cessi questa anormalità per noi deleteria. La vostra Giunta vi propone pertanto il seguente ordine del giorno:

«La Camera di Commercio e d'Industria di Rovereto indignata per i fatti di Innsbruck, che appalesano i sentimenti del Tirolo verso gli italiani, reclama dall'Imperiale Governo il distacco della parte italiana dalla provincia del Tirolo». (Approvazioni).

L'on. Tambosi plaude di tutto cuore alle espressioni del presidente, alle quali aggiunge: «Sono altissimi gli interessi morali del nostro paese che reclamano la definizione dei rapporti con l'altra parte della provincia e che invano noi si chiede da oltre 50 anni. Ma non sono soltanto esigenze politico-amministrative che domandano urgentemente provvedimenti al Governo, ma sono anche gli interessi nostri commerciali ed industriali. Il nostro paese ha necessariamente rapporti commerciali con la parte tedesca della provincia. A questi rapporti sono un grave turbamento gli urti politici. Dalla Camera, da tutti i circoli commerciali e industriali e dai lavoratori deve levarsi alta la voce reclamante dal Governo lo scioglimento di questo connubio il quale come una pesante catena grava su noi e impedisce ogni nostro sviluppo e progresso anche nel campo economico». (Approvazioni).

Le proposte della presidenza furono approvate ad unanimità.

UNA QUESTIONE NON TOCCATA

All'indomani del patatrac d'Innsbruck (chiamiamolo così, poichè fu veramente lo schiantarsi della tavola fracida offerta dal Governo agli italiani), il dottor Koerber, in atteggiamento d'uomo molto pensoso degli avvenimenti, andava significando a questo e a quello il suo rimpianto che la Costituzione non gli permetesse di risolvere il problema universitario italiano, essendo inamissibile la creazione di Università nuove senza un voto del Parlamento.

Rassegnarsi ad Innsbruck - era quel giorno ancora il programma del Governo - magari sotto le condizioni di tener pronte le baionette per sedare le eventuali nuove scene di sangue. Intanto il programma della studentesca teutonica si veniva formando, a complicare viemmeglio le cose: non limitarsi a difendere la purezza nazionale della città d'Innsbruck, ma fare il fattibile per rendere malagevole agli italiani anche la frequentazione delle altre Università dell'Impero. Talchè, fra il rigorismo costituzionale del quale a comodo suo si faceva forte il Governo e l'intolleranza esclusivista della gioventù germanica, agli italiani si presentava bel bello una situazione veramente fiorita di rose: dover studiare corazzati come armigeri, o essere, perchè italiani, tranquillamente esclusi dalla prerogativa di studiare nello Stato.

Ora, nella presente fase del problema universitario, non è stata toccata affatto una questione che gli italiani hanno sempre finora messo accanto a quella della loro legittima aspirazione ad una Università propria: la questione del riconoscimento dei diplomi conseguiti nelle Università del regno d'Italia. Se il dottor Koerber è tanto tenero della costituzione da non poter creare Università nuove senza il volere di quel Parlamento, che il par. 14 ha già spossessato di ogni diritto in tante altre cose, e se d'altra parte vi è in lui l'ombra di quel buon volere che suona tanto forte nelle sue parole, non avrebbe egli dovuto dimenticare almeno questa antica e modesta domanda degli italiani di esser lasciati andare ai loro studî dove non vi sono bastoni a impedirneli, dove non vi sono celle di carceri da scambiare per aule universitarie, dove avrebbero potuto placidamente porgere ascolto alla parola dei maestri e conquistarsi quel tanto di scienza che è necessario al raggiungimento di un diploma.

Certo è che per gli studî giuridici la cosa non calza, avendo ogni Stato il proprio organamento di leggi, e che in un modo o nell'altro essi debbono insistere perchè quell'unica Facoltà italiana non sia soppressa e, in questa o quella forma, venga posta al sicuro su loro territorio nazionale. Ma quanto a studî di medicina, di matematica, di filologia, di scienze naturali e via dicendo, è certo che dalle Università italiane escono medici e filologhi e naturalisti e matematici per lo meno all'altezza di quei che si formano nelle Università tedesche: e medicina e matematica e filologia ecc. ecc. sono discipline che hanno una vita dipendente soltanto dal progresso della verità, che è una sola, e quindi perfettamente identica in uno Stato o nell'altro. Quanto alla giurisprudenza si potrebbe trovare un componimento: il riconoscimento dei semestri e degli esami del gruppo storico. Il negare il riconoscimento dei diplomi ottenuti all'estero, quando nell'interno non si vuole o non si può assicurare il tranquillo progredire degli studî ai giovani di una nazionalità, è come mettere questi giovani al muro: o avere un temperamento da granatieri e da difensori di Porto Arturo, ovvero rinunciare alle professioni dell'intelligenza e diventare tutto quello che vogliono fuorchè quanto corrisponde alla loro vocazione.

Il primo diritto del cittadino se non erriamo, è quello di aver garantita la sicurezza personale. Ora, come si son messe le cose, e come peggio si metteranno, se l'umore intrattabile dei tedeschi persiste, questa garanzia è data ai nostri studenti in modo molto ambiguo. Università significa lotta e avventura della propria pelle. Qualche cosa bisogna fare dunque per liberarli da questo incubo mostruoso: e se non si fa la completa Università italiana sotto pretesti costituzionali e politici, conviene in tal caso tener conto almeno della loro domanda subordinata: quella di compiere gli studî dove possono e di averli riconosciuti dove hanno il natural diritto di esercitare la loro professione.

La stessa fatalità che si impone a noi si impone al Governo, il quale non può supporre, che, dimostrato con le molte vittime l'assurdo di una situazione, si debba trarne l'insegnamento che gli italiani sono fatti per esser vittime. Noi ragioniamo altrimenti: è da escogitare il modo, qualunque sia, che altre vittime non si abbiano. Lo Stato, nei suoi confini, ha bisogno del beneplacito di sei o sette nazionalità per accondiscendere a che gli italiani abbiano un luogo adatto a studiare? Apra adunque le porte, magari con un sospiro, e consenta che essi vadano altrove: purchè possano studiare e conseguir nella vita i diritti di coloro che hanno studiato.

Per i nostri studenti arrestati ad Innsbruck. A favore della Società sussidiatrice degli studenti italiani ad Innsbruck, per gli studenti arrestati, ci pervennero:

G. Zanca (Muggia)	cor.	5.—
Aurelio Oberziner	»	1.—
Luigia Ravalico	»	1.—
Giorgio Musizza	»	4.—
Ernesto Mann	»	10.—
Domenico Ravalicò	»	1.—
Giuseppe Franca	»	4.—
Cesare Cavalieri	»	10.—
avv. Celestino Martinolich	»	10.—
Giorgio Mares (Isola)	»	5.—
ing. Giannandrea Ghira	»	2.—
raccolte fra trentini residenti a Trieste	»	135.—
Giovanna Cogoi	»	1.—
Antonio Cogoi	»	1.—
Luigia Zanier	»	1.—
Mario Bidoli	»	1.—
Bullo	»	—.30
G. L.	»	1.—
Francesco Gasparini	»	1.—
C. Capponi	»	1.—
Fasanese	»	1.—
Carlo Vecile	»	1.—
Miani	»	—.36
Antonio F.	»	1.—
Michele Bratos	»	1.—
Giuseppe Bratos	»	2.—
Angelo Rinaldi	»	1.—
Carlo Delise	»	1.—
Giuseppe Deagostini	»	2.—
avv. Eugenio Rota (Treviso)	lire	50.—
Assieme	cor.	205.66 e lire 50
Liste precedenti	»	4103.61
Totale	cor.	4309.27 e lire 50

* L'elargizione pubblicata ieri sotto il nome del dott. Rode era invece del dott. F.

LA VIPERA MORDE IL CIARLATANO.

La questione delle «ditte insinuate.»

La Luogotenenza ha fatto giustizia testè di un altro reclamo elettorale dell'ormai famoso Valentino Vouk: esso riflette le «ditte insinuate» di commercio. Anche in questo argomento si deve ripetere ciò che già altra volta abbiamo scritto di questi fabbricatori di reclami elettorali: che la vipera ha morso il ciarlatano. Ecco come passarono le cose.

Un bel giorno il reclamante della fazione reazionaria chiese la cancellazione dai corpi elettorali di città di tutte le «ditte insinuate». Motivo: la lettera dello Statuto che non parla di «ditte insinuate». Senonchè questa volta l'adorazione della lettera dello Statuto, alla quale dovemmo già il ritorno in scena dei portinai, fallì allo scopo cui miravano i suoi invocatori. E' noto che lo Statuto civico non parla infatti di «ditte insinuate», per il semplice motivo che nel 1850 le «ditte insinuate» non esistevano ancora. Il commercio e le industrie sono rappresentati nei corpi elettorali secondo la lettera dello Statuto dalle ditte di Borsa nel I corpo, dai negozianti approvati all'ingrosso o dai possessori di fabbriche approvate nel II, dagli speditori approvati di merci, dai negozianti approvati al minuto, dai negozianti all'ingrosso non approvati ma debitamente «insinuati» alla Borsa e dai sensali patentati nel III corpo.

In tali rappresentanze dei traffici cittadini nulla mutò in sostanza; mutarono coi tempi soltanto i nomi. Cessate col nuovo Codice di commercio del 1862 le denominazioni previste dallo Statuto, fu seguito costantemente il criterio di riportare nel II corpo elettorale tutte le ditte commerciali registrate al Tribunale commerciale-marittimo e paganti il canone maggiore di Borsa; di riportare all'incontro nel III corpo gli speditori di merci registrati al Tribunale suddetto e le ditte commerciali registrate come sopra paganti il minor canone di Borsa; di inscrivere finalmente nel IV corpo i semplici esercenti arti e mestieri e gli industrianti inscritti nel registro del Magistrato quale autorità politico-industriale e non registrati al Tribunale.

Abolito per effetto della riforma del Regolamento elettorale della Camera di commercio il canone di Borsa che, come vedemmo, normeggiava l'inscrizione nel II e III corpo delle ditte commerciali registrate al Tribunale, il Magistrato stabilì quest'anno e rese noto con pubblico avviso, che nel II corpo di città verrebbero inscritte le ditte commerciali registrate al Tribunale e tassate per imposta industriale diretta con un importo non minore di annue cor. 200 e nel III corpo quelle ditte registrate come sopra e tassate con imposta inferiore alle cor. 200, lasciando naturalmente immutate le disposizioni secondo le quali dall'una parte le ditte di Borsa hanno diritto di voto nel I corpo senza riguardo all'entità dell'imposta industriale e dall'altro canto i semplici esercenti e industriali non registrati al Tribunale andavano inscritti nel IV corpo.

Questo l'adattamento logico della nomenclatura commerciale dello Statuto ai mutati concetti giuridici dei tempi. Il Magistrato però non ebbe alcun ostacolo a riporre in pieno vigore la lettera dello Statuto e non prendendo norma dall'inscrizione nei registri del Tribunale che lo Statuto non conosce, distribuì questi elettori fra i varî corpi così come lo Statuto dispone. Presa per base in luogo dell'iscrizione nei registri del Tribunale, che non esistevano al tempo della promulgazione dello Statuto, la inscrizione dei registri industriali del Magistrato stesso quale autorità politico-industriale ed equiparando per tale oggetto l'inscrizione nel registro industriale all'approvazione di cui parla lo Statuto, si fecero tutte le trasposizioni che questo invocato ritorno all'antico richiedeva, tanto dal III corpo al II, quanto dal II al III e rispettivamente dal IV al III, includendo in quest'ultimo tutti quei negozianti approvati al minuto e negozianti all'ingrosso non approvati che non essendo inscritti nei registri tribunalizi venivano anteriormente collocati nel IV corpo.

Così fu salva la lettera dello Statuto; ma restarono delusi i reclamanti reazionari che avevano provocato tali trasposizioni. Perocchè se lo scambio di elettori avvenuto fra il III e il II corpo non è atto a mutare la figura politica dei corpi stessi, il passaggio di circa 500 elettori dal IV al III darà risultati a cui certo il sig. Vouk e i suoi inspiratori non tendevano. Quei 500 nuovi elettori del III corpo, forze intelligenti e attive della vita cittadina, sono per la massima parte aderenti del partito liberale-nazionale. La loro esclusione dal IV corpo nulla toglie alla compattezza e sicurezza di questo corpo: il loro passaggio nel III non fa invece che migliorare le condizioni del III corpo sì da compensare le infornate di elettori imposti contro lo spirito della legge d'in fra i così detti servi dello Stato.

A nulla valse il ricorso presentato alla Luogotenenza da coloro che col loro reclamo avevano provocato questa disposizione. La Luogotenenza respinse il ricorso trovando giustificate nella lettera dello Statuto le fatte trasposizioni e riconoscendo al Magistrato civico, quale contemporanea Autorità industriale, detentrice del relativo registro, la speciale competenza a constatare il fondamento del diritto di voto costituito in questi casi dall'emissione della licenza industriale e a giudicare se i singoli negozianti esercitino un commercio all'ingrosso o al minuto.

La lezione non potrebbe essere più istruttiva. Insorti per espellere dalle liste elettorali le «ditte insinuate» che pur sono tanta parte della vita e delle fortune della città, per far posto a guardie di polizia e a lampisti ferroviari, questi messeri ebbero amaramente punita la loro stolta protervia e fecero il vantaggio dei loro avversari. Il ridicolo accompagna questo loro nuovo e sonoro fiasco.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto sig. Giuseppe Benporat, dal Conservatorio musicale, cor. 30; Vittorio Benporat, fratello dell'estinto, e famiglia, cor. 100; dai signori: Abelardo Grioni, cor. 20; Giulia e Amedeo Sichich, cor. 10; Paolo Patrizi, cor. 20; Alberto e Ita Finzi, cor. 10; famiglia B., cor. 20; Gildo Vardabasso, cor. 10; Pina e Luigi Boncinelli, cor. 10; Edoardo Cisilino, cor. 10.

Da L. B., cor. 0.70, non voluti da un vincitore di tresette. Perchè la mamma disse una parola straniera, cor. 1.

Disposizioni circa i dirigenti scolastici. Il Luogotenente ha approvato le seguenti deliberazioni prese dalla Delegazione municipale in sede di Consiglio in seguito ad analoga istanza degli interessati:

Un maestro di I categoria (abilitato in uno dei tre gruppi di materie per le scuole cittadine), il quale d'ora in poi venisse nominato dirigente di I classe per una civica scuola popolare, conserverà la paga fondamentale da lui goduta al momento della nomina a dirigente. Ai dirigenti di I classe Benedetto Berlam, Pietro Fiorin ed Antonio Scalamera è assegnata dal 15 settembre p. p. la paga fondamentale stabilita per i maestri di I categoria appartenenti alla classe inferiore. I dirigenti di I classe, godenti la paga di maestri di I categoria, appartenenti alla classe inferiore, sono parificati a questi maestri di I categoria per ciò che riguarda il passaggio alla classe superiore di paga.

Nuptialia. La gentile signorina Maria Faccanoni ha dato la mano di sposa al signor Antonio Ghislotti di Sarnico (Bergamo).

Per un busto a Giuseppe Caprin ci pervennero ulteriormente, dal signor V. Padoa, cor. 10.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Giuseppe Benporat dai signori: Gino e Olga Benporat, nipoti dell'estinto, cor. 15, Alessandro Bidoli, cor. 10, famiglia Lederer, cor. 10, a favore della Guardia medica; Enrico Schott, cor. 25, famiglia Egidio Zuttioni, cor. 15, a favore dell'Orchestrale triestina (fondo vedove ed orfani); famiglia Benporat e Rimini, cor. 20 a favore della Previdenza; Clementina e Davide Camerini, cor. 10, a favore dell'Assoc. medica (fondo orfani e vedove); I. Matheusche cor. 20, a favore della Pia Casa dei poveri.

Per onorare la memoria della sig.ra Olga Bozza, dai signori: conte e contessa L. Nugent, cor. 50, a favore degli Amici dell'infanzia; famiglia Vlassopulo, cor. 20, Emilia Fruschich, cor. 10, Sofia Teodorovich, cor. 20, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della sig.ra Vittoria Jacchia, dai signori Felice Vivante e ing. Enrico Vivante cor. 30 a favore della «Previdenza», per gli scaldatoi.

— Per onorare la memoria del signor Giuseppe Benporat elargirono alla Guardia medica la ditta Costomeni e Negreponte cor. 20; al Gremio dei sensali di Borsa la ditta Giorgio Afenduli cor. 20.

— Per onorare la memoria della signora Celestina ved. de Plankenstein il signor Adolfo Cavallar junior elargì cor. 10 alla Previdenza.

— All'«Igea» pervennero: dai signori Domenico e dott. Antonio Ruzzier cor. 20, e dal signor Cristiano Trede cor. 10, per onorare la memoria del signor Giovanni Tamburlino.

— Per onorare la memoria del cons. aul. Antonio nob. de Krekich-Treuland il gremio degli impiegati luogotenenziali elargì cor. 272 all'Ospedale infantile.

— Per onorare la memoria della signora Olga Bozza elargirono: agli Amici dell'infanzia, la Patronessa signora Mad. G. Haggiconisa cor. 60; il prof. G. B. Baldo e consorte, cor. 30 alla Previdenza.

Lega degl'Insegnanti. I maestri delle scuole popolari, inscritti nella Lega degli Insegnanti di Trieste sono invitati ad un'adunanza che si terrà domani alle 6 pom. nella civica scuola popolare e cittadina di Città nuova per la nomina del Consiglio Direttivo della loro sezione.

Un comizio di barbieri. La Direzione della Cassa dei lavoranti parrucchieri - le trattative coi principali essendo fallite - convoca per oggi, 17, alle 9.30 pom., nella trattoria al Leon d'oro, un comizio dei lavoranti barbieri, per dare comunicazioni sullo svolgimento delle accennate trattative e prendere eventuali deliberazioni.

Funerali. Ieri seguirono i funerali della rimpianta maestra comunale Celestina ved. de Plankenstein, nata Veronese. Vi intervennero l'on. Felice Venezian, primo vice-presidente municipale, il dott. Rozzo, assessore alla pubblica istruzione, l'ispettore scolastico prof. Nicolò Ravalico e lungo stuolo di docenti e di scolare. In cimitero, prima di calare la bara nella tomba, dissero parole toccanti la si.na G. Morpurgo a nome delle colleghe dell'estinta ed il sig. L. Gonano quale vicepresidente della Lega degli insegnanti di Trieste, di cui la defunta era direttrice, ricordando che l'estinta fu una docente di gran merito, un modello di educatrice, che lascierà vivo rimpianto di sè.

Freddo. Che differenza dalla dolce temperatura che arrise alla grande manifestazione di domenica! Iersera non più di tre o quattro centigradi ci dividevano dallo zero: nel territorio gela da tre notti, e non lontano da noi, alle nostre spalle, abbiamo già gran paese tutto bianco di neve. A Trieste, come sempre, il freddo si è limitato ad entrare al suon di musica della bora. Del resto, il suo ingresso è perfettamente a norma della stagione, poichè la metà di novembre segna quasi tutti gli anni il precipizio della temperatura da autunnale a invernale.

Perlustrazioni. Iersera, dopo una breve pausa, le guardie fecero la solita perlustrazione in tutte le bettole, osterie e trattorie di basso rango con lo scopo di arrestare quelle persone che fossero state trovate in possesso di armi. Però forse causa il freddo e la mancanza di denaro, le osterie erano quasi vuote e le guardie ebbero poco da fare. Verso le 8 e mezzo, una delle pattuglie, entrò nell'osteria al «Pozzo d'oro» in via di Crosada e, appena oltrepassata la soglia, vide un individuo cacciare la destra in una saccoccia della giacca, levarne un oggetto e gettarlo sotto il tavolo. Il funzionario lo raccolse: era un rasoio. Il giovanotto fu arrestato e all'impiegato d'ispezione in via Tigor si qualificò per Giusto P., di 20 anni, marinaio, abitante in via dei Capitelli e dichiarò di aver appena acquistato il rasoio e che, non essendo rincasato dopo l'acquisto, non aveva potuto deporlo. Fu rilasciato in libertà.

Nell'osteria «Ai due dalmati», in via del Toro, fu arrestato l'armaiuolo Girolamo C., di 54 anni, abitante in via della Madonnina, trovato in possesso di una rivoltella e di 25 cartucce. Fu condotto all'ispettorato di via Chiozza dove disse di aver portato con sè l'arma perchè sperava di trovare all'osteria una persona disposta ad acquistarla. L'arma fu sequestrata ed il C. fu rimesso in libertà.

Echi di un ferimento. Il bracciante Giacomo Sbris, di 48 anni, abitante in via degli Orti 4, il quale domenica sera rimase ferito nella rissa avvenuta nella cucina economica di Enrico Polano, in via della Muda vecchia, e nella quale rimase pure ucciso il manovale Francesco Zanon, - dovette ieri essere accolto nel decimo riparto dell'ospedale, essendosi aggravata la ferita da lui riportata per opera dello stesso uccisore dello Zanon.

L'audacia dei ladri. In questi ultimi tempi la nostra città fu deliziata di una quantità davvero impressionante di arditissimi furti commessi sulla via, nei punti più centrici e, a quanto sappiamo, degli scaltri furfanti non ne fu arrestato nemmeno uno. Anche iersera fu commesso uno di questi audaci furti in un punto molto popolato. La signora Silvia Graovatz, abitante in via Vittoria Colonna, passava iersera per la piazza Cavana quando fu avvicinata da un individuo che con una destrezza più unica che rara, le strappò di mano la borsetta e poi se la svignò per la via del Pesce. La signora che teneva nella borsetta un cannocchiale da teatro ed alcune chiavi del complessivo valore di 40 corone, denunciò la cosa alla Polizia.

Un mese dopo. A richiesta di Giuseppe Cosolo, abitante in via dei Rettori N. 6, fu arrestato iersera in Città vecchia il verniciatore Rodolfo S., di 20 anni, abitante in Guardiella. Alla Polizia il Cosolo dichiarò che un mese fa, il S., che in quell'epoca abitava presso di lui, lo aveva derubato di una corona, di un fazzoletto di seta e di 12 cucchiaini. Il S. si protestò innocente ma nondimeno fu trattenuto in arresto.

Sparizioni misteriose. Venti giorni fa, al cameriere Giuseppe Rossi, occupato al «restaurant Continental», in via del Torrente, ed abitante in via di Crosada N. 9, venne a mancare nel locale un orologio d'argento del valore di 8 corone, ed un paio di stivali del valore di 10 corone. Il Rossi denunciò la sparizione al principale e questi fece un'inchiesta, ma non riuscì a scoprire il ladro. La cosa fu posta nel dimenticatoio. Martedì nel pomeriggio poi, un collega del Rossi, Pietro Crivellaro, abitante in via del Farneto 41, s'accorse di essere stato derubato di una catena di metallo giallo che teneva nel suo salvaroba. Anche questa volta fu fatta una severa inchiesta ma con l'identico risultato della prima. I due furti però indussero i danneggiati a informarne la Polizia, cui comunicarono pure i loro sospetti sull'autore dei furti.

La brutta avventura d'un tedesco. Ieri l'altro il signor Raimondo Reitinger, di 30 anni, dalla Germania, viaggiatore della ditta Grego di Trieste, si recò all'ambulatorio dell'«Igea» per farsi curare alcune lesioni riportate per mano altrui. Il medico gli riscontrò parecchie abrasioni cutanee alla faccia con enfiagione alla guancia sinistra in seguito a frattura della parete ossea della fossa canina. Il Reitinger disse che lunedì notte, in prossimità del Politeama Rossetti, era stato avvicinato da quattro sconosciuti che gli chiesero di che nazionalità fosse. Egli rispose loro in italiano che la cosa non li riguardava punto. Ma pare che la risposta non garbasse ai quattro sconsigliati, che, male educati dall'esempio degli innsbruckesi, malmenarono senza pietà il tedesco, conciandolo nel modo sopraccennato. Almeno così narrò il Reitinger, il quale uscito dall'«Igea», si recò alla polizia a denunciare il caso accadutogli, e la polizia mandò all'« Igea» a prendere un certificato delle lesioni riscontrate e medicate al Reitinger.

L'arresto di un insolvente. Ieri verso le 4 pom., nella cucina popolare di Maria Zurch, in via dei Capitelli entrò un giovanotto sui vent'anni il quale, sedutosi presso la dispensa, ordinò da mangiare. Ad ogni nuova ordinazione, il giovanotto diceva: «No la stia spaventarse el xe apetito trascurà!» E la padrona del locale rideva. Quando fu ben ben pieno, il giovanotto chiamò la donna.

— La senti, me son dimenticà el portamonete a casa: la vol farme credito o la preferissi che vado a cior i soldi.

— Credito, con sti ciari de luna? Gnanca par sogno, caro mio!

— Ah, la ga ragion... Disevo cussì par dir.... no intendevo.... Vado a cior el tacuin!

— Dove? ma la senti, la credi che son nata ieri? Lei no la ga un boro, la gaveva fame e la me xe piombado a mi.

La Zurch non volle udir altro e fece condurre l'insolvente in via Tigor dove si qualificò per Vittorio C., di 18 anni, da Trieste.

Bottigliette di sospetta provenienza. Armando Belleli, di 30 anni, falegname, disoccupato e a tempo perso venditore girovago, fu arrestato ieri mattina perchè fu sorpreso mentre andava offrendo in vendita 400 bottigliette di medicinali (vuote), del complessivo valore di 8 corone. Interrogato sulla provenienza delle bottigliette, s'impaperò, e dopo aver nicchiato un po', disse di averle ricevute da uno sconosciuto. L'impiegato in attesa di far un po' di luce sulla faccenda, fece condurre il Belleli in via Tigor.

Piccoli incendi. Ieri mattina, verso le 11, i vigili furono chiamati a S. Luigi, ove accorsi con due treni, trovarono che in un campo aveva preso fuoco un monte d'immondizie. Con pochi secchi d'acqua l'incendio fu spento.

— Iersera verso le 8.30 i vigili dell'appostamento principale furono avvertiti da Giovanni Hocevar che in via di Chiadino N. 86, era scoppiato un incendio. Accorsi con due treni trovarono che nella campagna Bedinello avevano preso fuoco alcune spazzature depositate presso un focolaio economico. In breve il fuoco fu spento.

Incidente catastrofico. L'altra sera verso le 8, due eleganti signorine mentre transitavano il Corso, all'angolo della via Sant'Antonio, volendo evitare un carrozzone del tram della linea di Boschetto-Sant'Andrea, poco mancò che venissero investite da uno della linea Roiano-Conti. Per non essere schiacciate, le due signorine, che erano in preda a panico, fecero parecchi salti ora a destra, ora a sinistra e nello scappare urtarono violentemente contro un vecchio venditore di pere cotte, allora sbucato dalla via S. Giacomo. Il vecchietto perdette l'equilibrio e stramazzò al suolo e con lui caddero a terra le pere. Due passanti sollevarono il vecchio, che vedendo le sue frutta disseminate sul selciato, dimenticando la sua caduta, scoppiò in lagrime. Le due signorine però, causa di quella piccola catastrofe, asciugarono subito, subito le lagrime del rivenditore, vuotando il loro borsellino nelle sue mani. Il vecchio ringraziò commosso e se ne andò esclamando: «No xe mai un mal se no xe un ben!».

Durante il lavoro. Pietro Devescovi di 50 anni, fuochista, imbarcato sul piroscafo del Lloyd «Medea», ormeggiato al Punto franco, ieri alle 3 pom., lavorando riportò alcune contusioni al piede destro.

Il manovale Nazzareno Ruggeri, di 18 anni, abitante in via dell'Industria, ieri alle 5 pom., accudendo al lavoro si colpì accidentalmente alla parte sinistra della faccia e riportò una ferita all'angolo esterno dell'occhio sinistro.

Ricorsero alla Guardia medica.

Ieri nel pomeriggio il manovale Simeone Ricci, d'anni 22, occupato ai lavori d'imbonimento a S. Andrea, mentre spingeva un vagoncino di materiale, essendosi questo rovesciato, ne fu travolto. Riportò alcune contusioni alla faccia per la cura delle quali ricorse all'«Igea».

Morsa da un cane. La ragazzina di 11 anni, Giustina Zega, abitante in via Concordia N. 25, ieri alle 6 pom., fu assalita da un cane che la fece cadere, la morse, la graffiò alla mano ed alla gamba destra. La poverina venne accompagnata alla Guardia medica, ove le furono prestate le cure opportune.

Un mattone sul capo. Ieri mattina alle 9 il fuochista Antonio M., di 30 anni, imbarcato sul piroscafo lloydiano «Arc. Franc. Ferdinando», sotto scarico al Punto franco, venne a diverbio con l'aiutante del dispensiere, il quale, colto il momento in cui il M. si allontanava, gli scagliò dietro un mattone che lo colpì al capo, cagionandogli una grave ferita lacero-contusa. Il dottore della Guardia medica prestò al M. le cure del caso. L'autore del ferimento fu arrestato e tradotto alle carceri di via Tigor.

Cronaca triste. Un dispaccio da Portole avvertiva ieri l'infermeria Treves che doveva arrivare col treno delle 12½ certo Giovanni P., affetto da mania di persecuzione. Senonchè durante il viaggio, il disgraziato riuscì a eludere la sorveglianza di coloro che lo accompagnavano e fuggì a Capodistria. Le guardie però lo rincorsero e l'accompagnarono al piroscafo, col quale infatti arrivò qui alle 2½ pom. Il signor Treves con i suoi infermieri, ideando un pretesto, riuscì ad accompagnarlo alle sale d'osservazione dell'Ospedale.

★ L'agricoltore Antonio G., di 68 anni, da Strassoldo (Friuli), era venuto a Trieste presso una sua figlia abitante in via Luigi Galvani, per poter curarsi di una lieve affezione nervosa. Disgraziatamente la affezione si cangiò in mania, e ieri l'ammalato dovette essere accompagnato all'ospedale.

Sasso feritore. Iersera ricorse alla Guardia medica il carradore Giovanni Jellusich, d'anni 26, abitante in via Sette fontane N. 613, per una ferita sopra l'occhio sinistro.

Disse che mentre rincasava era stato colpito da un sasso.

Atterrato da un carro. Casimiro Modaschi, di 10 anni, abitante in via dell'Istituto 34, ieri, poco dopo il mezzodì, mentre transitava per la via Domenico Rossetti, fu investito e atterrato da un carro. Fu ricoverato in una casa vicina, ove, chiamato, si recò il dottore della Guardia medica, che gli riscontrò alcune contusioni ed escoriazioni, e gli prestò le cure più urgenti.

Malori improvvisi. Ieri mattina alle 10, il tagliapietra Carlo Felice, di 22 anni, mentre lavorava in via della Scorzeria, fu assalito da improvviso malore. Dalla Guardia medica accorse un dottore che gli prestò qualche cura e lo fece poi accompagnare alla sua abitazione in via Media 3.

★ Alle 4 pom. di ieri Maria Simonich, di 14 anni, abitante al N. 354 di S. M. Madd. superiore, mentre passava per via del Torrente, fu assalita da malore improvviso. Il dottore della Guardia medica le prestò le cure più urgenti.

Cadute. La casalinga Orsola Zerquenì, di 56 anni, abitante al N. 26 di S. M. Madd. inf., ieri mattina cadendo si fratturò il femore sinistro. Fu trasportata all'ospedale ed accolta nel decimo riparto.

Ieri alle 4 pom., il carrettiere Giuseppe Delmestre, di 23 anni, abitante in via della Tesa N. 18, cadendo, riportò alcune gravi lacerazioni alle palme delle mani.

Ieri sera alle 6½ la ragazzina di 9 anni Vittoria Deangeli, nella sua abitazione in via Conicoli N. 7, inciampò e cadde ferendosi sopra l'occhio sinistro.

Ricorse alla Guardia medica.

Lotto. Estrazione del 16 corr.:

Praga	65	2	61	42	73
Leopoli	5	21	71	45	44

Corrispondenza aperta. *Leg.* L'eredità di cittadini esteri morti in Austria può essere ventilata secondo la legge austriaca o secondo l'estera, a scelta degli eredi. — *Curiosa.* La sorella del nonno è prozia, ma si usa chiamarla zia. — *Giovinetto.* Senza porto d'armi non si può portare alcuna pistola. Porti seco il pacchetto di medicazioni del Touring club ciclistico italiano. — *Cittadino italiano e Un caffettiere.* Veda nel «Piccolo» di domenica 13 la decisione della Corte di giustizia in affari amministrativi relativa all'acquisto della cittadinanza degli stranieri. Quella decisione si applica naturalmente anche ai cittadini italiani. — *Alcuni amici.* Il partito radicale italiano accetta la forma di Governo monarchica perchè la crede compatibile con l'opera di riforma sociale che sta nel suo programma. — *Armando.* Sarà di leva nella primavera del 1906. — *Giulio V.* Indirizzi presso l'editore Sonzogno. — *Serbo.* Il nome serbo di Mirko corrisponde all'italiano Emerico.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 5.9, ore 2 pom. 10.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 767,5. Oggi: alta marea 6.15 ant. e 6.39 pom. - Bassa marea 0.26 ant. e 0.50 pom.

Ogni giorno una. Per non educare male i figli.

— Io e mio marito abbiamo per principio di non litigare mai in presenza dei nostri figli. Quando siamo per litigare li facciamo uscire.

— Ah! ora capisco perchè quei ragazzi stanno sempre sulla strada....

Teatri e Concerti

„I SENTIERI DELLA VIRTÙ"

commedia in 3 atti di R. de Flers e G. A. de Cavaillet, al «Verdi».

Commedia? sarà. Certo le prime scene dell'atto primo accennano a un'andatura di commedia ironica, con qualche pretensione di paradosso dumasiano, con personaggi che sorseggiano l'assenzio dei motti di spirito crudeli, con molti sfaccendati in iscena che fanno la biografia propria e quella degli altri. Metodo comodissimo, che risparmia agli autori la briga di creare dei caratteri. Ma quando viene in iscena il «brillante», un preteso tipo di irresistibile, fatuo e stupido, si casca addirittura nella farsa. Gli altri personaggi ci davano il diritto di discutere sulla loro verisimiglianza, ma «Bargelin» no; «Bargelin», con le sue classificazioni sulle donne e col suo modo di fare dichiarazioni amorose, non può più aspirare che ad essere un tipo da farsa, di quelli che non si discutono, ma si perdonano, perchè, tanto, tirano via e lasciano la speranza che si possa andar presto a casa. - L'atto secondo va di male in peggio. La inespugnabile «Cecilia Gerlier», una dilettante d'opere di carità, si lascia espugnare con abbastanza disinvoltura dal bel «Chaumette»; «Simona», la ragazza ch'era innamorata del fatuo «Bargerin», si innamora di «Chaumette» anche lei, ma all'atto terzo si lascia persuadere a sposare «Bargerin», perchè ciò fa comodo agli altri. Una signora «Susanna Fantin», che si lascia amare da tutti i primi scrivani di suo zio, e un vecchio peccatore ritinto che non dà appuntamenti amorosi se non con quattro giorni di preavviso, completano questa vana e frivola successione di scene, nelle quali pare si tenda a satirizzare le ipocrisie sociali, dimostrando, con un paradosso, nè spiritoso nè elegante, che «i sentieri della virtù»... possono condurre al vizio.

Comedia ibrida, futile, e qua e là noiosa, con qualche frizzo «pochadistico» e con molta pretensione di spirito; ma è spirito che, rubacchiato qua e là nelle cantine di Alessandro Dumas figlio, ebbe la disgrazia di svaporare in gran parte durante il trasporto. Mancanza di caratteri e mancanza... di carattere; personaggi che non sono nè abbastanza figure umane nè abbastanza caricature; epigrammi stiracchiati; mancanza di «azione», di interesse, di vita. Totale: una cosa assai povera che non potrà vivere sulle scene.

Il pubblico riducchiò un poco e applaudì agli esecutori, fra i quali eccelse Napoleoni Masi per comicità, vivacità e distinzione. Teresa Mariani, Vittorio Zampieri, le signore Bragaglia e Riccardini porsero le rispettive parti con eleganza e con grazia.

Oggi serata d'onore dell'egregio Ettore Paladini, direttore sapiente e artista esperto ed efficace, col «Rabagas»», la celebre commedia satirica di Vittoriano Sardou.

Fenice. Scarso pubblico iersera alla seconda dell'operetta «Lo zio Celestino», che ebbe esito piuttosto freddo, corrispondente alla temperatura da lupi della serata di ieri.

Oggi si darà il capolavoro di Planquette «Le campane di Corneville».

In settimana serata d'onore del tenore Acconci.

Politeama Rossetti. Con notevole concorso si svolsero ieri le due rappresentazioni del Circo Beketow.

— Oggi si avrà l'annunziato debutto del ciclista Schneider, il quale eseguirà il «Salto della morte», attraversando con la bicicletta, ad un'altezza di otto metri, uno spazio vuoto della lunghezza di 10 metri. Il programma è completato con altri sedici numeri di equitazione ed acrobatismo.

— Domani terza rappresentazione di gala.

La compagnia di Virginia Reiter al Filodrammatico. Come si sa, incominciando dal 1. di dicembre p. v., le scene del nostro Filodrammatico saranno occupate dalla compagnia di Virginia Reiter, la cara ed illustre artista che tanto fascino esercita su tutti i pubblici. La compagnia, diretta dall'egregio cav. Giuseppe Pietriboni, subì pochissime modificazioni da quando fu l'ultima volta fra noi, vale a dire dalla primavera del 1903, allorchè si produsse sulle scene del teatro «Verdi».

A fianco della Reiter sono artisti valorosi come Luigi Carini, forse il più valente e certo il più geniale dei nostri giovani primi attori; Ugo Piperno; Antonio Gandusio; Gilda Zucchini-Majone; Nerina Grossi; Alberto Nipoti. Al posto della Riccardini è subentrata quale seconda donna, la signorina Lidia Gauthier. L'elenco artistico comprende ancora i nomi degli attori Ignazio Lupi, Gino Cantini, Raffaele Mariani, Rambaldo de Goudron, Carlo Delfini, Ettore Mazzi; e delle attrici Amelia Piperno, Gina Graziosi, Sisina Castelli, Adriana Chiesa, Rina Montefalco ecc. ecc.

La compagnia promette sei novità fra le quali ve ne sono due molto importanti, d'autore italiano: «Il frutto acerbo» di Roberto Bracco e «La crisi» di Marco Praga. Desteranno interesse anche «La strega» di Vittoriano Sardou e «Educazione di principe» di Maurice Donnay. Si daranno inoltre: «Epilogo» di Francesco Cisotti e «Un'opinione di Balzac» di Clarice Tartufari.

Recite di beneficenza. Un Comitato annunzia per le sere del 19, del 20 e del 21 corr., tre recite di beneficenza al Filodrammatico. Si rappresenteranno: «Le sartine», scherzo comico del marchese Francesco Calvi, musica del m.o F. Parisini, e «Frau Holle's Spinnabend», operetta in un atto del m.o S. Burwig, ridotte per orchestrina dal m.o Maitzen e rappresentate da signorine dilettanti, istruite dalla sig.a Rosina Sebera.

Il netto ricavo andrà devoluto in parti eguali al Municipio e alla Direzione delle scuole dello Stato, per scolari poveri.

I biglietti si possono acquistare fin da oggi, nel negozio Perotti (Corso 11), e nello Stab. musicale Schmidl e C.

Società Filarmonico-Drammatica. Per domenica prossima alle 4 pom., la Direzione della Filarmonica ha apprestato ai soci un trattenimento attraentissimo: un concerto ordinato dal Liceo Tartini, con un programma artistico, notevolissimo:

1. *Beethoven.* «Rondino», per 2 oboe, 2 clarinetti, 2 corni e 2 fagotti; professori Riccardo Scozzi, Biagio Rava, Angiolo Del Bravo, Giovanni Soldati, Alessandro Smacchi, Giov. Barazzetti, Domenico Delledonne, Gaetano Baroncini.

2. *J. Thomas.* «Adagio», dal Duetto in sol b. min., per arpa e pianoforte; signorina Ida Galleani e signora Ida Luzzatto-De Filippi.

3. a) *Mozart.* «Minuetto» dal Quartetto in Re min. - b) *Rubinstein.* «Molto lento» dal Quartetto Op. 17 N. 2. - c) *Haydn.* «Finale», dal Quartetto Op. 64 N. 5, per 2 violini, viola e violoncello; professori Alberto Sillani, Lionello Morpurgo, Manlio Dudovich, Augusto Fabbri.

4. a) *Liszt.* «Rêve d'amour», Notturno; b) *Martucci.* «Studio di concerto», per pianoforte, signora Ida Luzzatto-De Filippi.

5. *Popper.* «Polonaise di concerto», per violoncello, professore Augusto Fabbri.

6. *J. Thomas.* «The Seasons», «Autumn» per arpa, signorina Ida Galleani.

7. *Vieuxtemps.* «Ballade et Polonaise», per violino, prof. Alberto Sillani.

8. *Reinecke.* «Adagio e finale», dall'ottetto Op. 216, per flauto, oboe, 2 clarinetti, 2 corni, e 2 fagotti; professori Almacchio Arasich, Riccardo Scozzi, Angiolo Del Bravo, Giovanni Soldati, Alessandro Smacchi, Giovanni Barazzetti, Domenico Delledonne, Gaetano Baroncini.

Spettacoli d'oggi.

VERDI. Compagnia drammatica Teresina Mariani. Ore 8. (Disp. 17). *Rabagas*, commedia in 5 atti di Vitt. Sardou.

FENICE. Compagnia italiana di operette e opere buffe Amelia Soarez. Ore 8. — *Le campane di Corneville*, in 3 atti, del m.o Planquette.

ROSSETTI. Compagnia equestre Beketow. Ore 8. Rappresentazione.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. Bismark e Gambetta; le rivelazioni di Jaurès. — 300 delegati delle Camere di commercio italiane a Parigi. — Una maestra greca tagliata a pezzi dai bulgari. — Il processo per i fatti di Giarratana.

Notiziario La ripresa dei lavori del Sempione. — La spaventosa burrasca in America; vittime; treni perduti. — Le prigioni-modello del Giappone.

Cronaca giudiziaria. I carnefici del mare.

Mondo affari. Gli incassi del Lloyd. — La ripresa delle trattative per il riscatto delle Meridionali.

Teatro Arti e Lettere. La Duse a Berlino.

Sport. Il record italiano della marcia. — Il torneo della cintura d'oro.

Ultima Ora. La protesta del consiglio comunale di Innsbruck contro Körber. — Le cause delle dimissioni di Andrè. — Un'altra seduta burrascosa alla Camera ungherese. — Gravi disordini a Rio Janeiro; la rivolta di una scuola militare.

Dalla Provincia. Esami di abilitazione a Gorizia. — Consiglio comunale di Isola.

TRIBUNALI

(Giud. distr. penale di Trieste)

Chiodi coniugali e cartoline illustrate.

Sette anni fa, Giusto Marz sposava Carolina Claucich. Giovani entrambi, innamorati l'uno dell'altra, vissero d'amore e d'accordo sino a quando quel terzo elemento che sono le suocere non entrò in campo e seminar zizzania, a metterli su reciprocamente, a rendere - in una parola - la loro vita un inferno. E l'aprile scorso si separarono, andando ciascuno a vivere con la propria madre.

Il 24 agosto, Giusto Marz si trovava a Gorizia. Passando davanti a una cartoleria, vide una bella cartolina illustrata e gli venne il pensiero: «Se la mandassi a mia moglie?» Cercò subito di distogliersi, poichè temeva di compromettere invano la sua dignità. Ma poi, fatta forza a se stesso, comprò la cartolina, vi scrisse su: «Saluti!... da G. M.» e la gittò nella buca. Aveva appena compiuto il gesto che se ne pentiva; ma la cartolina, raccolta e spedita, veniva la mattina dopo recapitata alla moglie, la quale... La quale, non si sa se per proprio impulso, o per suggerimento altrui (leggi: della madre) prese la cartolina e la mise a dormire. Il povero maritino desideroso di tornare agli antichi amori, rimase male; ma inghiottì la saliva, e, da Pirano, il 6 ottobre, mandò un'altra cartolina illustrata con altri saluti e con le sue iniziali. Qualche giorno dopo gli veniva recapitata una cartolina della moglie: per poco non dava un bacio al portalettere che glie la consegnava! Ma ahi! La cartolina rappresentava uno straccione con sotto vergate, di pugno della moglie, le parole: «Le vostre cartoline a mi sembrano un disperado come questo. Podevi risparmiarvi i denari par i spagnoletti, che più d'una volta vi faranno de bisogno».

Giusto Marz vide rosso: «mi burla! ah! vendetta» - esclamò, e le scrisse - questa volta in un biglietto postale e non più su cartolina illustrata: «Questa volta spero che non la cascarà sul jazzo come quele altre e tosto o tardi me la pagherai. Vignarò anch'io a fare il «quarto» la sera (la donna, operaia presso la ditta A. Salto e Uziel, trattenevasi la sera alla fabbrica a fare un quarto di giornata dippiù, per guadagnare un'aggiunta alla mercede) e te lo prometto, vignarò; tienelo a mente, non dimenticartel».

E mantenne la parola.

La sera del 5 corrente, la attese all'uscita della fabbrica, la pedinò per quasi mezz'ora e, in via della Tesa, fattosele improvvisamente addosso, l'afferrò per il collo e giù colpi con una furia straordinaria, da forsennato. Aveva la mano armata d'un chiodo!

Alle grida dell'assalita e d'una sua compagna, Aurelia Perhauz, accorse gente: ma il Marz era già fuggito ed era corso a costituirsi all'ispettorato di polizia di via del Collegio, ove fu arrestato.

Fortunatamente le ferite riportate dalla Carolina, benchè in numero di nove, erano tutte leggere: molte di esse, nella regione toracica, erano tali, perchè il busto aveva attutito la violenza dei colpi. I periti medici ad ogni modo ritennero che non si potesse parlare di grave lesione: e ieri il Marz dovette comparire innanzi al segretario Parisini, per rispondere della contravvenzione di leggero ferimento.

Il Marz si rese confesso; contemporaneamente si dichiarò pentito di quanto aveva fatto e aggiunse di aver agito in preda a ira, e, mentre vibrava i ripetuti colpi, quasi in istato di perturbazione mentale fortissima. Il chiodo col quale aveva ferito lo aveva casualmente rinvenuto a terra nei pressi della fabbrica Salto e Uziel.

Carolina Marz accettò il beneficio di legge e dichiarò di perdonare.

In base a tale remissione del coniuge offeso e viste le circostanze sotto le quali il fatto era avvenuto e il pentimento addimostrato dal Marz, il giudice trovò di applicare il disposto del § 419 cod. pen. e, in base allo stesso, redarguire il Marz per quanto egli aveva commesso; e metterlo in libertà.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. llody. «Venus» da Venezia con 41 pass., «Cleopatra» da Alessandria e Brindisi con 35 pass.; i pir. a. u. «Risorto» da Sebenico e scali, «Sebenico» da Metcovich e scali, «Venezia» e «Sipan» da Cattaro, «Jadro» da Metcovich, «Arc. M. Teresa» da North Shields; i pir. ital. «Sincerità» da Sfax e Venezia, e «Dante» da Siracusa.

★ Partirono: i pir. lloyd. «Metcovich» per Metcovich, «Sultan» per Venezia; i pir. a. u. «Eros» per Nicolajeff, «Nord» per Liverpool, «Serajevo» per Metcovich; i pir. ital. «Agrumaria» per Catania, «Selinunte» per Venezia, ed i velieri ital. «Amelia per Napoli, e «L'Indipendente» per Licata.

Movimento dei piroscafi lloydiani a Costantinopoli.

Nel porto di Costantinopoli arrivarono i seguenti piroscafi del Lloyd: «Dalmazia»

COMUNICATI.)*

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta si sente in dovere di ringraziare pubblicamente l'Egregio **Dott. ALFREDO ALPRON,** per le sue zelanti e disinteressate cure, prestate al Loro amatissimo Capo, mediante l'operazione della cateratta, rimettendolo a vista perfetta. Riserbando al chiarissimo medico profonda riconoscenza,

FAMIGLIA COVACICH.

Liqueur **VÉGÉTAL**

I più fini prodotti del raccolto 1904 si trovano in vendita presso la nota ditta importatrice MESSMER.

I suoi rinomati miscugli a cor. 10 e 12 al chilogr. (pacchetti di prova cor. 1 e 1.25) sono insuperabili per bontà e prezzo e si trovano in vendita presso:

Achille Sgorbissa, Piazza Grande, Visintini e Cernigoi via Caserma e G. Spanghero Corso 2.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

il 7 da Trieste in linea Levante celere, «Vesta» il 10 da Trieste e la linea B. Greco-Orientale, «Amphitrite» dalla linea A. della Soria-Caramania, «Saturno» l'11 da Batum, «Carniolia» il 12 dal Danubio, «Euterpe» il 13 dalla linea B. della Soria-Caramania.

— Ne partirono i piroscafi: «Amphitrite» il 12 in linea Levante celere e Trieste, «Vesta» per Batum, «Dalmazia» per il Danubio, «Saturno» per la linea B. della Tessaglia e Trieste, e «Carniolia» il 14 per Trieste in linea Greco-Orientale.

Movimento dei navigli a. u.
Piroscafi. «Olimpo» arrivò ieri a Newcastle, «B. Kemeny» proseguì il 14 da Genova per Buenos Ayres, «Szell Calmann» il 14 da Siracusa per Rotterdam, «Duna» il 14 da Rotterdam per Anversa, «Quarnero» e «Arc. Stefano» proseguirono il 13 da Costantinopoli per Brema il primo e Marsiglia il secondo.

— Lloydiani. «Bohemia» diretto a Durban proseguì il 15 da Zanzibar per Beira.

«Austro-Americana». «Hermine» passò Gibilterra il 15 diretto per l'America del Nord, «Frieda» proseguì il 15 da Veracruz per Colon, «Erny» diretto al Messico passò Gibilterra il 15.

Il rapido viaggio di un veliero.
Un telegramma da Buenos-Ayres, in data 14 corr., annunzia il felice arrivo in quel porto della nave italiana «Fernanda» cap. Arpe, del compartimento marittimo di Genova, proveniente da Campbelton (N. B.) dopo soli 56 giorni di viaggio. A bordo tutti bene.

Sinistri marittimi.
Il pir. a. u. «Istok» proveniente da Anversa mentre ieri l'altro entrava nel porto di Barry, urtò contro la riva danneggiandola considerevolmente e riportando esso pure parecchi danni.

Ci scrivono da Fiume 16 mattina: Ieri all'altezza di S. Giorgio, litorale croato, i piroscafi «Antonio Starcevich» della «Società di navigazione croata» di Segna, ed il «Hervat», dell'«Ungaro-croata» di Fiume vennero a collisione ed il primo riportò parecchi danni a poppa.

16 Novembre

Da MONTONA.

— **Mercato d'animali.**
Il mercato d'animali che si doveva tenere lunedì, sarà tenuto invece il giorno seguente martedì 22 corr.

Da ZARA.

— **Adunanza d'impiegati.**
Nella sala della Biblioteca comunale Paravia si tenne un'adunanza generale degli impiegati postali e telegrafici di Zara. La seduta, presieduta dall'ufficiale postale signor Lana, si aperse con un bel numero d'intervenuti. Il presidente porse un saluto al podestà, ai deputati e ai rappresentanti della stampa e rilevò la contemporanea azione, diretta ad un unico scopo di ben 10.000 colleghi, impiegati postali dell'impero. Quindi l'assemblea, relatore il signor controllore Urschitz, accolse la proposta di presentare una petizione al Governo perchè vengano migliorate le condizioni d'avanzamento per modo che i praticanti postali passino dopo due anni nella XI classe di rango, gli impiegati della XI dopo sei anni nella X, quelli della X dopo sette anni nella IX, quelli della IX dopo otto anni nell'VIII; inoltre d'indirizzare al Parlamento una petizione, interessandolo ad aiutare gli impiegati postali di manipolazione a raggiungere la realizzazione di questa domanda.

Indi l'assemblea accolse una mozione, presentata dall'assistente postale signor Hrusch, perchè gli anni di servizio pel conseguimento della pensione sia ridotto per gli impiegati postali da 40 a 35.

Poi, relatore l'ufficiale postale signor Sasso, si votò un ordine del giorno, chiedente un giorno alla settimana di completo riposo ed un sufficiente permesso senza doppi o straordinari servizi.

Relatore l'impiegato postale Colanovich, fu votato un ordine del giorno relativo alla creazione per gli impiegati postali e telegrafici di una moderna prammatica di servizio.

Infine, relatore l'impiegato Bonacich, si votò un ordine del giorno perchè agli impiegati siano computati nella pensione gli anni di servizio prestati in qualità di maestro postale, speditore e diurnista di manipolazione.

Falso decrescitivo.

Le tane ove le belve s'ascondeano
Cresceano a poco a poco, o s'ingrandivano;
E i mietitori già le raccoglievano.

Spiegazione del giuoco precedente:
APOSTOLO. A—POSTO—L'O.

BORSE E MERCATI

Listino. Napol. da 19.08 a 19.09, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.93 a 23.97, Londra 239.25 a 239.55, Francia 95.15 a 95.35, Italia 95.20 a 95.50, Banconote italiane 95.30 a 95.50, Germania 117.60 a 117.80, Banconote germaniche 117.60 a 117.80, Rend. austr. carta 99.90 a 100.25, Rendita ungherese in Corone da 98.— a 98.25, Credit 671.— a 674.—, Italiana 102.75 a 103.25, Staatsbahn 650.— a 653.—, Lombarde 88.— a 89.50, Lotti turchi 132.— a 134.—.

Parigi 16. Chiusa. Rendita francese 3% 98.37, Rendita ital. 5% 104.60, Rendita Spagnuola esterna 88.25, Azioni Banca ottomana 592.—.
Parigi 16. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 87.45, Cambio Londra 251.35, Rendita austr. in oro 101.50, Rend. ungh. in oro 4% 102.10, Länderbank 495.—, Lotti Turchi 127.50, Banca di Parigi 12.65, Azioni Meridionali ital. 733.—, Rio Tinto 1563.
Londra 16. (Cambi Chiusa). Consolid. 88 5/16, Lombardi 3 1/2, Argento 26 11/16, Rend. Spagnuola 87 5/8, Italiana 104—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3—, Pagam. della Banca —.—.
Francoforte 16. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 211.30, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde —.—.

Cotoni. *Liverpool* 16. — Mercato calmo. Tenders in Dochets 25. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 8000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Novembre 5 37/100, Novembre-Dicembre 5 34/100, Dicembre-Gennaio 5 34/100, Gennaio-Febbraio 5 35/100, Febbraio-Marzo 5 38/100, Marzo-Aprile 5 39/100, Aprile-Maggio 5 41/100, Maggio-Giugno 5 41/100, Giugno-Luglio 5 42/100, Luglio-Agosto 5 42/100.
Cereali. *Londra* 16. Frumento future Market per m. c. —.—, per dicem. 7.09 1/4, per marzo —.—. —. Formentone per dicembre 21.6— per marzo —.—.
Metalli. *Londra* 16. Stagno Straits: Apert. 132 1/2, Chiusa 132—, Rame Chile Bars good. ord. brands Apert. pronto 66—, per 3 mesi 66 1/2.
Petrolio. *Anversa* 16. Loco 19.50. calmo
Olio. *Parigi* 16. Ravizzone per mese corr. 44.75, per dicembre 44.75, gennaio-aprile 46.50, maggio-agosto 46.—. calmo
Segala. *Parigi* 16. Mese corrente 16.—, per dicembre 16.25, gennaio-aprile 17.—, marzo-giugno 17.25. calma
Frumento. *Parigi* 16. Mese corrente 23.70, dicembre 24.05, gennaio-aprile 25.—, marzo-giugno 25.40. fermo
Farina. *Parigi* 16. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 31.50, dicembre 31.75, gennaio-aprile 32.75, marzo-giugno 33.25. fermo
Spirito. *Parigi* 16. Per mese corrente 48.—, dicembre 48.50, gennaio-aprile 48.50, maggio-agosto 48.25. teso
Zucchero. *Parigi* 16. Greggio 88° uso nuovo 37.—37.50 fermo, bianco per mese corr. 42.—, per dicembre 42.50, teso, per gennaio-aprile 43.—, marzo-giugno 43.50. Raffinato 71 a 71.50.
Londra 16. Java a scell. 14.08—, Rappe greggio a sc. 13 7/16. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 16 Novembre 1904, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
Molo IV	Monte Promina	20	Scaricazione
1 a	B. Fejerwary	22	»
3	Arc. Maria Teresa	26	»
6	Habsburg	17	Caricazione
9	E. F. Ferdinand	22	Scaricazione
12 a	Taranto	16	Caricazione
12 b	Dante	18	Scaricazione
13 a	Solferino	16	Caricazione
13 b	Sincerità	21	Scaricazione
14	India	30	»
17	Rakoczy	17	Caricazione
21	Thraky	19	Scaricazione
22			
24	Szapary	18	»
Molo I	Lucia	17	Caricazione
» I	Prazattus	24	Scaricazione
» II	Ariete	18	Caricazione
	Ellenia		

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

SIGNORINA intelligente, svelta, attiva, già pratica di lavori di scrittoio, cercasi prontamente per 1 dicembre a. c. Offerte con indicazione dell'età, paternità, pretese e referenze, dirigere sub «Signorina A. P.» al Piccolo. NB. Non verranno prese in considerazione le offerte che non contengano le chieste indicazioni. 1036

CERCASI mezza cameriera solo mattina, capace, forte. Torre bianca 31, II. 4511

CERCASI bonne perfetta lingua tedesca, italiana, con ottime referenze. Rivolgersi portiere «Hôtel Moncenisio», dalle 4 alle 6 pomeridiane. 4506

CERCASI ragazza per distribuzione giornali. Indirizzo al Piccolo. 4505

CERCASI prontamente ragazza pratica per appalto. Indirizzo al Piccolo. 4503

CERCANSI ragazzo e ragazza per fabbrica pasta. Via dell'Istria N. 10 4485

CERCASI ragazzetta sarta. Via Media 11, secondo. 4476

CERCASI prontamente mezza lavorante. - Indirizzo al Piccolo. 4459

CERCASI **per primaria casa, impiegato contabile (tenitura sistema americano) con conoscenza lingue straniere. Offerte sub «Avvenire» al Piccolo.** 6034

CERCASI capace lavorante calzolaio. Via Commerciale 9, II. 4435

CERCASI un giovane pratico per primario negozio commestibili e delicatezze, che conosca l'italiano, tedesco e croato. Rivolgere offerte a Prospero Bonacic, Spalato. 6056

CERCASI prontamente comptoirista pratico corrispondenza italiana, tedesca. Offerte con pretese sub «Agrumi» al Piccolo. 4450

CERCANSI prontamente prestaservizi brava, senza figli, due volte giorno, e garzona stiratrice, con paga. Indirizzo Piccolo. 4530

CERCASI ragazzo con paga. Via Nuova 22, Preuer. 4523

CERCASI garzona calzolaia. Indirizzo al Piccolo. 4526

CERCASI garzona sarta da donna. Indirizzo al Piccolo. 4525

CERCASI abile venditrice. Fratelli Fassel, Corso 7. 4545

DITTA manifatture di Vienna cerca rappresentante bene introdotto presso clientela Trieste. Offerte «Manufactur» all'Amministrazione Piccolo. 6011

BAMBINAIA tedesca che parli italiano e sappia sbrigare lavori casalini, cercasi. Acquedotto 22, II. 6985

PORTATRICE biancheria già pratica cerca Hartmann, Corso 2. 4317

PIAZZISTI **abili in articoli gas, buone referenze, verso piccola paga e provvigione, trovano occupazione presso Rocco e C., Sanità 8.** 4513

CALZOLAIO, cercansi garzone e mezzo lavorante, oppure lavorante buona paga settimanale. Istria N. 2. 6046

CERCO prontamente diversi apprendisti orefici. Corso 15, II piano. 6035

PRIMARIA ditta caffè cerca praticante conoscenza lingua tedesca. Offerte sub «J. H.» al Piccolo. 6073

PRIMARIA ditta caffè cerca magazziniere. Offerte sub «H. M.» al Piccolo. 6072

PRATICANTE buona famiglia, conoscenza italiano, tedesco, trova pronto collocamento presso ditta commerciale; paga secondo capacità. Offerte «Ariosto» al Piccolo. 6081

CONDUTTORE antica trattoria proprio conto cerco prontamente affare positivo. - Gattolini, Caffè Goldoni. 4531

COLTISSIMA, affettuosa, irreprensibile dama compagnia per signora, offresi. Indirizzo Piccolo. 1520

OFFRESI conduttore osteria con cauzione, molte conoscenze. Offerte «Conduttore» Piccolo. 6040

RAGAZZA italiana, giovane, bella presenza, cerca posto cameriera fina presso piccola famiglia. Riflette principalmente buon trattamento. Offerte «Gina 24» Piccolo. 6030

EX sott'ufficiale italiano, ottima condotta, cercherebbe posto sorvegliante; offresi qualsiasi occupazione. Indirizzo Piccolo. 4466

GIOVANE dattilografo, bellissima calligrafia, sufficientemente conoscenza tedesco, pratico tutti lavori scrittoio, desidera migliorare posizione. Offerte sub «Arbeitsamkeit» Piccolo. 4465

OFFRESI «mistra» abilissima calzolaia, lavoro in casa. Indirizzo Piccolo. 4524

AGENTE manifatture capacissimo desidererebbe migliorare posizione; libero anche 1. dicembre. Offerte «Esperto L. G.» al Piccolo. 6070

GIOVANE cerca occupazione accessoria in qualità di corrispondente serbo-croato. - Offerte «Slavonia» Piccolo. 4519

DISTINTA signorina francese, attualmente in Francia, accetterebbe posto istitutrice presso rispettabile famiglia; insegnerebbe violino. Offerte sub «Capitano» Piccolo. 6033

PERSONA esperta, impiegato di banca, assumerebbe a modiche condizioni amministrazioni. Offerte sub «Amministrazione» Piccolo. 6007

GIOVANE ventenne offresi quale mezzo facchino in qualsiasi genere. Indirizzo Piccolo. 4443

OFFRESI uomo ammogliato con due figlie grandicelle, come portinaio. Indirizzo al Piccolo. 4179

OFFRESI donna capace per tenere in ordine scrittoio. Indirizzo Piccolo. 4516

OFFRESI prontamente ragazza tedesca quale domestica, anche per bambini. Via dell'Acquedotto N. 87, porta 14. 4490

CORRISPONDENTE tedesco, persona fidata e capace, assume a miti condizioni il disbrigo di qualsiasi corrispondenza, con propria macchina da scrivere. Gentili offerte sub «Verlässlich» al Piccolo. 4456

PENSIONATO cursore, senza prole, cerca posto portiere casa signorile. Indirizzo Piccolo. 4483

PIAZZISTA per la visita negozi commestibili coloniali offresi. Sub «Commestibili» al Piccolo. 4445

✝

FRANCESCA PERHAUC
nata BERTOLINI

dopo lunghe sofferenze sopportate con santa rassegnazione spirò questa mane, munita dei conforti religiosi.

I sottoscritti, profondamente addolorati, partecipano agli altri congiunti, agli amici e conoscenti tale irreparabile perdita.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà Giovedì 17 corr. direttamente al camposanto.

TRIESTE, 16 Novembre 1904.

Giacomo, consorte
Ernesto, Mario, Rodolfo, Giacomo, Fanny, Maria, Milena, figli
Luigia, sorella

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

La **Direzione della Società Operaia di Mutuo Soccorso di Muggia** compie il doloroso dovere di partecipare la morte del suo benemerito cassiere

MATTEO PETECH

avvenuta oggi.

I funerali avranno luogo Giovedì 17 corr. alle ore 2 pom., partendo il convoglio dalla cappella del civico Ospitale alla chiesa di S. Giusto e da questa al cimitero di Muggia.

TRIESTE, 16 Novembre 1904.

La **Direzione della Società Muggesana di Navigazione a Vapore** adempie il mesto ufficio di partecipare il decesso del suo amato revisore

MATTEO PETECH

avvenuto oggi.

MUGGIA, 16 Novembre 1904.

Ringraziamento

La famiglia **de Plankenstein** ringrazia con animo commosso l'illustrissimo I. V. P. onorevole avv. Felice Venezian, rappresentante la Commissione municipale, l'assessore dott. Pietro Rozzo, rappresentante la Sezione scolastica, la spettabile Società Pedagogica, il Corpo insegnante di via Giotto, la spett. Società Operaia e tutte quelle gentili persone le quali parteciparono all'immenso suo dolore per la sciagura che la colpì.

[illegible] ime poi la sua gratitudine al chiarissimo medico Alfredo dott. Alpron che c[illegible] cure più illuminate ed amorevoli cercò di vincere la crudele infermità che doveva orbarla dell'adorata mamma.

TRIESTE, 17 Novembre 1904.

PIAZZISTA attivo bene introdotto negozi commestibili coloniali offresi. Disposto anche viaggiare. Serie offerte «Piazzista» Piccolo. 6937

GIOVANE che conosce anche il tedesco, ottimo nel disegno, cerca in impresa oppure ufficio di costruzione edile, stabile impiego. Offerte «A. R.» al Piccolo. 6079

ISTRUZIONE

MAESTRA cerca inglese in cambio di francese o tedesco. Indirizzo Piccolo. 4496

MAESTRA francese dà conversazioni 25 soldi l'ora, anche lezioni separate. Indirizzo Piccolo. 4495

NELLA Faleri, senese, dà lezioni, conversazione, conduce passeggio. Via Ghega 3, III, 14. 4471

LINGUA TEDESCA. Il 25 corrente incomincia alla scuola Berlitz nuovo corso adulti signori principianti. Lezione martedì, venerdì, 8 pom. Massimo otto allievi. Corone otto mensili. Insegnante prof. Marquardt. S. Nicolò 32. 4337

DISTINTA maestra di piano impartisce lezioni con metodo che in brevissimo tempo insegna a suonare dei bellissimi pezzi, fior. 3 mensili. Via Geppa N. 16, II piano. 9382

ASSOLTO studi commerciali, perfetto italiano, tedesco, stenografo, offresi. Offerte «Attivo» posta restante Zara. 6948

STUDENTE universitario impartisce lezioni materie ginnasio-reali. Offerte «Livio» Piccolo. 6029

STENOGRAFIA tedesca (Gabelsberger). Cercasi maestro tre lezioni settimanali. Offerte posta Punto franco, casella postale 12. 6039

SIGNORA impartisce lezioni inglese, francese, tedesco, signori, signore. Indirizzo Piccolo. 4467

SCUOLA D'Aquino. Sabato trattenimento danzante. Abito passeggio. Prelevare inviti giornalmente. 4492

SCUOLA danze moderne D'Aquino. Giovedì ore 6 sezione adolescenti. Torrente 12. 4493

SIGNORINE, signori, istruzione danza ore 7: iscrizioni giornalmente Chiozza 7, Pietro Modugno. 4345

SALA Torrente 20. Stasera ore 8 lezione danza. Giulio Modugno. 6042

AFFITTANZE

CERCASI stanza vuota, ingresso libero. - Offerte «L. P.» Piccolo. 4348

CERCASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Scrivere «Arturo» al Piccolo. 4444

CERCASI **magazzino grande per uso lavoratorio. Offerte «N. 33» al Piccolo.** 6999

CERCASI stanza vuota, ingresso libero, I piano, pressi Stazione. Offerte «Stanza» Piccolo. 6052

CERCASI stanza vuota, ingresso libero, oppure locale pianoterra, uso scrittoio. Offerte «Posizione centrica» al Piccolo. 6032

GIOVANE civile cerca camerino ammobiliato, fior. 1 settimanale. Offerte «Uno» Piccolo. 4551

ONESTO operaio cerca stanzetta ammobiliata, ingresso libero, vicinanza Sant'Antonio vecchio. Indirizzo al Piccolo. 4534

IMPIEGATA cerca stanzetta vicino posta. Offerte «Distinta 44» Piccolo. 4478

DUE signori cercano due stanze ariose, bene ammobiliate, eventualmente con costo. Offerte sub «Tedeschi» al Piccolo. 4487

CONIUGI soli cercano due piccole stanze, cucina, oppure camera, camerino, cucina, acqua, centro. Offerte «4860» al Piccolo. 6077

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, cercasi. Offerte sub «Indipendenza» Piccolo. 4543

CERCO due camere vuote, eventualmente anticamera; ingresso libero. Offerte sub «A. C.» fermo posta centrale. 4489

SIGNORE solo cerca stanza vuota, ingresso libero. Offerte sub «Scapolo» al Piccolo. 6080

AFFITTASI camera elegantemente ammobiliata, ingresso libero. Barriera vecchia 14, terzo. 4473

AFFITTASI stanza ammobiliata, stufa, ingresso libero, camerino. Sebastiano 1, primo. 4512

AFFITTANSI due stanze ammobiliate con e senza ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 4521

AFFITTASI 24 novembre camera vuota, comodo cucina, acqua. Acquedotto 56, V. 4522

AFFITTASI bella camera vuota, sul davanti. Via del Pesce 1, II. 4486

AFFITTANSI due stanzette ammobiliate. - Piazza della Borsa N. 5, porta 14. 9379

AFFITTANSI prontamente due stanze, cucina, annui 186. Madonna del mare 4, porta 21. 9377

AFFITTASI quartiere tre stanze, cucina, gas, acqua. Rivolgersi Navali 24. 4549

AFFITTASI stanza ammobiliata, volendo costo. Stadion 4, primo, sinistra, prezzo mitissimo. 6063

AFFITTASI stanzetta ammobiliata. Via Farneto N. 26, I, Rovere. 6083

AFFITTASI piazza Grande, sopra Caffè Specchi, II piano, porta 27, stanza elegantemente ammobiliata. 6085

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata. Via Beccherie N. 43, IV piano. 6066

AFFITTASI prontamente bellissima camera ammobiliata, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 4332

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via S. Caterina N. 2, II piano. 4414

AFFITTASI stanza grande, chiara, bene ammobiliata, centro, eventualmente buon costo. Stadion 13, III. 4470

AFFITTASI stanza ammobiliata, parchettata, volendo costo. Via Nuova 37, II. 4457

AFFITTASI stanza ammobiliata, davanti, presso coniugi. Scorzeria 10, III, destra. 4455

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, ingresso libero, I, pressi Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 4452

AFFITTASI stanza vuota, ammobiliata. Via Torre bianca 10, porta 7. 4451

AFFITTASI camera con uno o due letti. Via Cereria 4, corte. 4446

AFFITTASI bellissima stanza pressi Meridionale, Giovanni Boccaccio N. 9, porta 11. 6045

AFFITTASI stanza grande, davanti, vuota, parchettata, stufa. Corso 21, IV. 6021

BOTTEGA due porte strada, adattatissima per salumaio, liquorista; abitazione due camere, cucina; camera, camerino, cucina, ognuna proprio andito, cesso, acqua, gas; posizione centrica, soleggiata, ariosa; prezzi miti, affitta prontamente Rosenbaum, via Tintore N. 10, I piano. 6084

BELLA stanza ammobiliata affittasi. Via Foscolo 8; rivolgersi dalla portinaia. 6075

MAGAZZINO subaffittasi prontamente. Pierluigi da Palestrina N. 10, Casagrande. 4504

PRONTAMENTE affittansi stanza e camerino ammobiliati, volendo costo. Tiziano Vecellio 6, pianoterra. 6043

CAMERINO vuoto affittasi prontamente. S. Sebastiano 4, III piano. 6064

DISTINTA famiglia affitta stanze ammobiliate, ingresso libero, pressi Giardino Pubblico. Indirizzo al Piccolo. 4493

DUE giovanotti trovano stanza, stufa, costo con dolce, fiorini 25. Giulia 27, primo. 4480

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina affittasi prontamente f. 260. Piazza Leonardo da Vinci 3, pianoterra. 6051

STANZA ammobiliata, eventualmente vuota, ingresso libero, affittasi. Via Vienna 17, quarto. 4541

PRONTAMENTE affittasi piccolo quartiere tutto restaurato. Boschetto 28, III piano. 4538

SPLENDIDA stanzetta ammobiliata, con costo. Piazza Grande N. 3, porta 13. 9378

STANZA affittasi elegantemente ammobiliata, ingresso libero, stufa, completa pensione, modico prezzo, vista Corso, piazza Goldoni. Indirizzo Piccolo. 4508

STANZA vuota affittasi a signora oppure signorina sola, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 4491

STANZA ammobiliata, stufa maiolica, gas, ottimo costo, affittasi distinto signore. Indirizzo Piccolo. 4494

STANZA ammobiliata, due finestre, stufa, affittasi presso famiglia tedesca. Coroneo 13, porta 10, rimpetto scuola cadetti. 6648

CAMERA vuota, eventualmente comodo cucina, affittasi prontamente. Donadoni 2, quinto. 6050

MAGAZZINO appigionasi prontamente, quartieri 24 novembre. Pietà 33, Scorcola-Roiano. 6929

QUARTIERI 2 camere, camerino, cucina, affittansi prontamente. Via Conti 24. 6809

QUARTIERI 2, 3 e 4 camere affittansi prontamente. Via Miramar 21. 6810

DUE oneste persone trovano bellissima stanza ammobiliata. Indirizzo Piccolo. 4234

IN Cologna affittansi in casa nuova tre stanze, cucina. Rivolgersi al vicino negozio commestibili Zobernig. 4037

A Cormons affittasi casa con pozzo, stalla, orto. Desiderando anche mobili. Indirizzo Piccolo. 2423

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CERCANSI casse vuote per dodici bottiglie Chianti, nonchè bottiglie vuote Chianti. Indirizzo al Piccolo. 4517

CANNOCCHIALE di campo (binocolo) di primaria fabbrica cercasi. Offerte «Cannocchiale» al Piccolo. 4464

CERCASI elegante carrozzino mezzo folo, anche se in provincia, esclusi mediatori. Offerte «A. Z.» al Piccolo. 4448

CERCASI cassa usata imballaggio pianino, altezza metri 1.50, larghezza 1.35, larghezza fianco centimetri 65. Indirizzo Piccolo. 4518

CERCASI carretta due ruote, usata. Indirizzo al Piccolo. 4546

DA vendere bellissima lampada appendere. Indirizzo al Piccolo. 4460

DA vendere una stufa di ferro nuova. Chiozza 11, II, porta 12. 6062

DA vendere specchio grande di lusso, cornice nera, prezzo cor. 180. Indirizzo Piccolo. 4086

VENDONSI utensili negozio commestibili, banchi, scansie ecc. Rivolgersi A. Kovach, Nabresina. 4338

VENDESI piano a coda, prezzo modicissimo. Via Cologna 7, III piano. 4366

VENDESI piano a coda. S. Maria Maggiore N. 2, IV. 9372

VENDESI **fucile Lancaster ad uso triplo cioè con canne doppie lunghe calibro 16, dette corte, più canne doppie rigate Büchslinte cal. 20. Indirizzo al Piccolo.** 4537

VENDESI materasso lana. Indirizzo al Piccolo. 4453

VENDONSI sparherds, stufe grande assortimento. Via Madonna del mare 16, ingresso via Rotonda. 6054

VENDESI lampada di bronzo con sei bracciali per gas, nonchè macchina da cucire. Villa Mose, Sette fontane 765. 6049

VENDESI pistoria avviatissima, centro, guadagno netto cor. 20 giornaliere. Informazioni Petronio, Caffè Goldoni. 4531

VENDONSI credenza, stipo, tavolo stile moderno, divano, armadio, anche singoli pezzi. Ireneo 4, falegname. 4550

VENDONSI paletot uomo, nuovo, moderno, nonchè pelliccia gatto russo, occasione eccezionale. Indirizzo Piccolo. 4544

VENDONSI letto, lavamano, regolatore, specchio, credenza, trumeau. Indirizzo Piccolo. 4533

VENDESI lavamano una persona, con marmo bianco, dalle 9 ant. alle 2 pom. Indirizzo al Piccolo. 4532

VENDONSI utensili osteria, tavolo da pranzo, sedie, buffet, quattro poltrone, canapè. Via Cologna 11, portinaio. 6041

VENDONSI bellissimo divano con galleria, fornimento per salotto, divanetto e divano letto. Via Gelsi 20. 6060

VENDONSI vestiti donna quasi nuovi, causa lutto. Indirizzo Piccolo. 4502

VENDONSI due splendide lampade da appendere, a petrolio; esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 4501

VENDESI bottega barbiere bene avviata. Indirizzo Piccolo. 4499

VENDESI bella lampada d'appendere, a petrolio. Indirizzo al Piccolo. 4488

VENDONSI sofà uso letto, quasi nuovo, costruzione perfetta, smontabile per pulire; armadione solidissimo smontabile, armadio quattro cassetti. Acquedotto 3, porta 12. 4484

VENDONSI mobili eleganti. Indirizzo Piccolo. 4475

VENDONSI cetra con meccanismo, uno o due letti. Farneto 17, I. 4472

VENDESI stufa a gas quasi nuova. Acquedotto 67, III piano. 4468

VENDONSI macchine calze. Nicolò Machiavelli 16, dalle 11-1 pom. 4463

VIOLINO buonissima voce, vendesi buon prezzo. Via Bachi 13, III. 6678

PULTI, scansie, tavole uso scrittoio vendonsi prontamente. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 4504

PIANOFORTE ottimo stato vendesi prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 4062

PALETOT usato vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4510

OCCASIONE. Per poter fare un più grande acquisto vendesi per corone 17.000 casetta in buona posizione con buonissima rendita. Indirizzo al Piccolo. 4514

TRATTORIA in centrica posizione da vendere o affittare. Indirizzo al Piccolo. 4479

OCCASIONE! Cassapanca con schienale alto, camera letto fina, vendonsi. Acquedotto 63, falegname. 6055

OCCASIONE vendesi solida camera da letto due persone, prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 4527

PIANINO nero, voce buonissima, poco usato, perfettissimo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4540

PIANOFORTE vendesi occasione cor. 280. Piazza Barriera 4, I, sinistra. 4542

PIANOFORTE ottimo stato vendesi per rinunzia insegnamento. Acquedotto 21, I. 6071

PALETOT inverno, uomo, ottimo stato, vendesi. Via Bachi 23, I, porta 5. 6076

PIANINO corde incrociate, quasi nuovo, vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 4528

PIANOFORTE Mignon, coda corta, corde incrociate, vendesi. Campanile 13, terzo. 4528

PISTORIA centrica vendesi, consegnasi prontamente causa partenza. Rivolgersi Collarsich, Caffè Posta. 6074

STUPENDA cucina economica, rendita oltre 10.000 corone annue, vendesi. Caffè Goldoni, Petronio. 4531

IMPROVVISA partenza vendesi latteria centrica posizione, consumo 80 litri latte giornalieri. Caffè Goldoni, Petronio. 4531

STABILI centro città da vendere con 8, 9, 10% piccoli saldo prezzo. Fondi per costruzioni nelle migliori posizioni. Capitali disponibili al 4%. Cerco villa da permutare con grande stabile. Rivolgersi Mioni, Caffè Stazione, dalle 8.30 alle 9.30, e dalle 12-1 Corso N. 3, porta 6, III piano. 4500

SINGER buonissimo stato vendesi fior. 20, causa partenza. Guardia 12, porta 11. 6036

CANE grandissimo e superbo vendesi prezzo mitissimo. Via Nuova 27, IV piano, 9-3. 6037

CEDEREBBESI a buonissime condizioni azienda lucrosa con lavoro avviatissimo, piccole spese. Capitale occorrente 10.000 corone. Offerte «Cessione immediata» Piccolo. 4469

CEDESI rappresentanza 600 clienti, causa partenza, fior. 80. Indirizzo Piccolo. 4509

FALEGNAME vende stanze matrimoniale modernissima, prezzo irrisorio. Farneto 90, interno. 6025

FAVOREVOLISSIMA occasione, falegname vende stanze letto, pranzo, ricchissime e comuni, con garanzia. Cecilia 14. 6978

SPACCIO vini, birra, annesso deposito vendesi. Informazioni Petronio, Caffè Goldoni. 4257

PRONTAMENTE vendesi scrittoio con chiusura, parapetti tutto nuovo. Banco Caffè Fabris, dalla 1-2 pom. 4436

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITA «broche» oro con due zaffiri e tre scarafaggi dorati. Generosa mancia portandola Piccolo. 4193

FU smarrito domenica dopopranzo in chiesa S. Maria Maggiore (Gesuiti) un portafoglio contenente un importo di denaro ed una chiave. Trattandosi cara memoria, l'onesto rinvenitore è pregato portarlo Amministrazione Piccolo, dove riceverà generosa mancia. 4329

SMARRITO occhiali cerniera oro. Generosa mancia portandoli banco Caffè Flora. 6086

DIVERSI

ORDINO all'ammiragliessa Cogometa, ritornare con flotta nei porti Montuzza e Montecucco! Ammiraglio Bacoli. 6059

SIGNORINA israelita, nubile, che corrispose sotto «Serietà» fermo in posta Tergesteo, è pregata ritirare lettera all'indirizzo indicato. 4474

IRMO. Se non ricevi spesso notizie, sta sicura col pensiero sempre teco. Soltanto la speranza dell'avvenire mi dà forza di sopportare il distacco. Rammenta il mio amore. M'ami tu pure tanto? In breve partirò. M. 4553

SCRIVO poco per non dirti cose amare. Oggi ti attenderò alla solita ora. Se non puoi venire ci vedremo soltanto domani. Hai ancora in mente la promessa per venerdì sera? forse dimentichi anche quella! Non dico che sono sempre con te; forse ti secca di saperlo. 4536

MERYFLEUR. Spero mancaste causa tempaccio; faceste bene. Andrò gelarmi anche oggi sperando non veniate che spiacerebbemi esser causa qualche raffreddore.... cui vi credo facilmente soggetta. Non prendetevi pensiero; venite quando potete che aspetterò pazientemente ogni giorno. Vi adoro. 6068

UGO. Perchè tanta perfidia? ti desidero, fatti vedere: senza scrupolo alcuno. Coraggio, rispondi. 4481

ANITA. Procura vederci venerdì ore 5. Giace lettera. 4498

GIOVANE negoziante, serio, bella presenza, onesto, vorrebbe contrarre matrimonio con signorina giovane, onesta, modesta, bella presenza, con dote. Lettere anonime non vengono prese in considerazione; secreto garantito. - Scrivere sub «Dalmato» posta centrale. 9381

CAPITANO. Sono ammalato e vi prego di non interpretare maggiormente male il mio contegno; compatitemi e sopratutto credetemi. 4548

BUONA ragazza onesta 30 anni, duecento corone dote, contrarrebbe matrimonio con giovane serio tedesco, che sappia parlare italiano, con posizione sicura, età maggiore. Offerte serie non anonime fermo posta principale «L. N.» 446

BARCOLA 100. Prelevi lettera fermo posta. 6038

20. La catastrofe avvenne. Sono costernato. Nell'ora del dolore l'anima mia vola a te, mio unico conforto. Ritira lettera. Ave, adorato idolo mio! 6057

ALFIO I. Da te non poteva aspettarmi meno ed il saperti fiduciosa aumenta la gioia, che procuranmi le tue dolci parole. Hai avuto una grande soddisfazione; ma il vero trionfo l'avrai in un giorno non lontano. Non sarà un lampo fuggevole, ma eternerà un periodo di ben meritata giustizia. Il sole sta per spuntare e - malgrado tutto - i suoi tepidi raggi inaugureranno una vita novella. Frattanto in breve un sorriso ed un voto ardente. Tua. 6058

SIGNORA giovane cerca signore serio, media età, scopo matrimonio. Offerte sub «Signore» posta Barriera, verso scontrino. 6647

VEDOVA 8. E' pregata ritirare lettera posta centrale. R. 6067

ADRIANA. Dolentissimo non avere corrisposto tuo gentile invito, sono da tre giorni indisposto, arrivederci sabato. Affettuosissimi. Loris. 4529

GIOVANE forestiero, trentacinquenne, austriaco, buona posizione, sano e modesto, proprio quartiere, cerca signorina scopo matrimonio, anche povera ma onesta. Serie offerte mediante un appuntamento sub «Piccola bionda 3» posta Barriera. 4552

AZIENDA bene avviata cerca socio capitalista con 8-10.000 corone scopo ingrandimento. Offerte sub «Azienda» Piccolo. 4477

PRESTITO fiorini 300 cercasi prontamente verso solida garanzia. Offerte «Lavoro» Piccolo. 4497

CAPITALISTA esperto in tutti i rami, vorrebbe associarsi verso assicurazione del capitale, in qualsiasi azienda, mettendo a disposizione sino 200.000 corone. Offerte sub «Onestà» posta restante. 6065

CERCANSI corone 600 restituendo 2 corone giornaliere, buon interesse, garanzia. - Offerte sub «600» al Piccolo. 4449

CERCANSI prontamente corone 2000 verso pegno valutato corone 8000. Indirizzo Piccolo. 4236

DENARO ricevesi dalla Banca e Cambio Valute Bolaffio, impegnando biglietti lotteria, rendite, obbligazioni austriache.

VITELLO 52, 64, 72; dindi 64, 72. Via Nuova 51. 4515

MAESTRO privato, lunga esperienza, impartisce lezioni materie reali-ginnasio superiori ed inferiori. Offerte «Esperienza G. F. B.» Piccolo. 6082

MELANZANE, zucchette, fagioletti, fagiani, lepri, poulards, pesci rossi. Negozio Giovanni Polli. 4535

AL Trifoglio, Valdirivo 25, assortimento poulards, oche, anitre, polli, selvatico, dindi a soldi 56, 64, 72, 90 il chilogr. Uova friulane giornalmente fresche. 8053

OFFRESI sarta vestiti signora, prezzi convenientissimi. Via Boschetto 2, II piano. 4458

SARTA fina da signora e bambini raccomandasi alle signore. Offerte «Sarta» al Piccolo. 6069

PRONTAMENTE confezionansi elegantissimi vestiti signora fior. 2.50. Ireneo 5, porta 18. 4539

PIANINI, pianoforti di mondiali firme, Steinwey e Sons d'America, Blüthner, Schweihofer ecc., come pure il proprio prodotto, offre a prezzi mitissimi, anche in rate, il premiato Stabilimento «Germania», Cavana N. 13. 4547

DISTINTA famiglia dà buon costo, fior. 18 mensili. Indirizzo Piccolo. 9380

OFFRONSI giovanotti, signorine, adulti per impiego stabile magazzino, scrittoio, banco, eventualmente come riscuotitori con cauzione, piazzisti. Caffè Goldoni, Petronio. 4531

VERSO pronto pagamento tassa inscrizione, prenotansi sesso maschile, femminile per procurare impiego stabile. Rivolgersi Caffè Goldoni, Petronio. 4531

CUCINE e cornici moderne; mobili diversi, artisticamente intagliati, solidi, prezzi convenienti. Cooperativa falegnami, via Coroneo 3. 6044

ASTRAKAN, splendida partita d'occasione, vendesi prezzo minimo. Fano, Beccherie 21. 9374

CAMINO ASPIRANTE. Questo camino non lascia traccia di fumo in cucina. L'inventore vende il disegno per la costruzione d'una data quantità di camini. Riforma i vecchi, garantendo il risultato. Informazioni presso il bandaio G. Talamini, via Arcata. 4350

MALE **gola, tosse, raucedine. Distinti medici raccomandano Pastiglie Cassia Alluminata Prendini. Oltre 40 anni di successo.** 44302

PIANINI, pianoforti. Noleggio, vendita anche rate. Chiozza 8, II piano. 4072

PIANINI riconosciuti i migliori. Stabilimento Magrini. Via S. Giovanni 2. 4038

PIANOFORTI a coda ricchissimo assortimento. Stabilimento Magrini, via S. Giovanni 2. 4038

LA **stitichezza viene guarita coll'uso della Tintura Stomacale del farmacista Piccoli Lubiana. Commissioni verso rivalsa.**

SICURA guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella farmacia Suttina. 4613